



ALLEGATOB alla Dgr n. 1988 del 28 ottobre 2014

Elenco documenti allegati:

- Verbale della Conferenza di Servizi del 09/07/2014 (da pag.2 a pag.57),
- Nota del Ministero dello Sviluppo Economico n.15995 del 03/07/2014 (pag.58),
- Nota della Sezione Economia e Sviluppo Montano n.345041 del 13/08/2014 (da pag.59 a pag.63),
- Parere di Enel con nota n.711203 del 08/08/2014 (da pag.64 a pag.65),
- Nota della Sezione Coordinamento Attività Operative-Settore Valutazione Impatto Ambientale n.430702 del 14/10/2014 (pag.66.).



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo

VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI "CONCLUSIVA" ED APPOSIZIONE DEL
VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPORPRIO, ai sensi dell'art.10 del DPR 327/2001

PRATICA N. 11

Verbale della seduta n.2 del 09/07/2014

Procedimento relativo a:

D.lgs 387/2003- art.12 - Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici –
"Progetto per la costruzione di una centralina con derivazione delle acque dal Ru de le Rosse in località Moè"

Richiedente: Rio Rosse s.n.c. e Protecno s.r.l

Comune: Rocca Pietore

L'anno 2014 il giorno 9 del mese di luglio presso la "sala biblioteca" di Palazzo Linetti sita in Venezia, Calle Priuli, 99, si svolge la seconda seduta dei lavori della Conferenza di Servizi ex art. 14 della Legge 241/1990 e ss.mm.ii, relativa al procedimento unico sopra specificato.

L'ing. Dorianò Zanette, in rappresentanza del Direttore della Sezione Difesa del Suolo, assume la presidenza della Conferenza, convocata con la nota n.240764 del 04/06/2014, alla quale sono stati invitati, oltre alle Società richiedenti, i seguenti Enti/Strutture:

- Comune di Rocca Pietore
- Sportello Unico demanio Idrico
- Sezione Economia e Sviluppo Montano
- Provincia di Belluno
- Autorità di Bacino Dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione
- ARPAV
- Veneto Agricoltura
- Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per le Telecomunicazioni
- Vigili del fuoco – Comando Provinciale di Belluno
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali -Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto – Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto e Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio -
- Enel Divisione Infrastrutture e Reti
- Comando Militare Esercito Veneto
- ULSS n.1
- Veneto Strade

Il geom. Elisa Cigagna, in servizio presso la Sezione Difesa del Suolo, in qualità di segretario verbalizzante, verifica le generalità dei presenti e le relative competenze, come da allegato prospetto (**Allegato 1**).

PREMESSO che

- l'art. 12 del D.lgs.387/2003 prevede la convocazione, ai sensi della L. 241/1990 e ss.mm.ii, di una Conferenza di Servizi finalizzata al rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;
- in data 29/10/2009 si è svolta la prima seduta della Conferenza di Servizi relativamente all'impianto idroelettrico in argomento;

- nell'ambito dei lavori della Conferenza il progetto è stato sottoposto alla procedura di V.I.A. ed in data 09/10/2013 con parere n.435, la Commissione Regionale V.I.A. ha espresso parere favorevole; lo stesso è valido anche come parere regionale;
- in tale parere della Commissione Regionale V.I.A. n.435/2013, sono contenute alcune prescrizioni, anche di carattere progettuale, che la Società proponente ha recepito negli elaborati e riassunto nella nota tecnica ns prot. n.74064 del 19/02/2014.

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Presidente della Conferenza di Servizi apre la seduta e prende atto che ad oggi sono pervenuti i seguenti documenti, che si allegano in copia al presente verbale e ne costituiscono parte integrante:

- nota di Enel n.604930 del 07/07/2014 (**Allegato 2**),
- nota della Provincia di Belluno n. 30246 del 08/07/2014 (**Allegato 3**),
- parere favorevole con prescrizioni di Veneto Strade n.23958 del 08/07/2014 (**Allegato 4**),
- parere favorevole con prescrizioni della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio n.15250 del 02/07/2014 e della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Venetone n.8613 del 02/07/2014 (**Allegato 5**),
- nota dei Vigili del fuoco – Comando Provinciale di Belluno n.6930 del 27/06/2014 (**Allegato 6**),
- nulla osta del Comando Militare Esercito Veneto n.25953 del 25/06/2014 (**Allegato 7**),
- parere favorevole con prescrizioni della Commissione Regionale VIA n.435 del 09/10/2013 (**Allegato 8**),
- nota Autorità di Bacino n.1781 del 24/06/2014 (**Allegato 9**).

L'ing. Enrico Serafini (in rappresentanza delle Società proponenti) spiega che, per quanto riguarda i terreni soggetti ad "uso civico" interessati dall'intervento in argomento, a seguito di colloqui intercorsi con il Comune di Rocca Pietore, è a conoscenza che il Consiglio Comunale con provvedimento del 08/07/2014 ha espresso parere favorevole al mutamento di destinazione d'uso di tali terreni ed a breve lo invierà alla Sezione regionale Economia e Sviluppo Montano, per gli adempimenti di competenza.

Il dott. Stefano Occhipinti (in rappresentanza della Sezione Economia e Sviluppo Montano) fa presente che la propria struttura, una volta acquisito il sopra citato documento del Consiglio Comunale provvederà a rilasciare l'autorizzazione regionale al mutamento di destinazione.

Il Presidente definisce quindi che, prima del rilascio del provvedimento di autorizzazione unica, deve essere acquisita l'autorizzazione al mutamento di destinazione d'uso dei terreni soggetti ad "uso civico".

Per quanto riguarda la nota di Enel (**Allegato 2**), in cui lo stesso fa presente di non aver ricevuto gli elaborati relativi al progetto definitivo, l'ing. Serafini spiega che la documentazione è stata inviata.

Il Presidente fa presente che, prima del rilascio del provvedimento di autorizzazione unica, deve essere acquisito il parere di Enel.

Con riferimento alla nota dei Vigili del fuoco – Comando Provinciale di Belluno (**Allegato 6**) l'ing. Serafini fa presente che il trasformatore elettrico in progetto non è ad olio.

La dott. Anna Favero (in rappresentanza di Arpav) esprime parere favorevole sul Piano di monitoraggio e controllo (elaborato R17) e sul Protocollo d'intervento (elaborato R18).

Inoltre, sottolinea che, in fase di esercizio dell'impianto dovranno essere rispettati i limiti del rumore.

Il Presidente rileva che, tutte le prescrizioni di carattere progettuale indicate nel parere di compatibilità ambientale, reso dalla Commissione regionale VIA n.435 del 09/10/2013 (**Allegato**

8), sono state recepite negli elaborati. Mentre, restano valide le restanti prescrizioni riportate in tutti gli altri pareri pervenuti, sopra elencati ed allegati al presente verbale.

Con riferimento alla procedura espropriativa, il Presidente riferisce quanto segue:

- la presente seduta della Conferenza di Servizi è stata convocata anche al fine di esprimere tutte le posizioni concernenti il vincolo preordinato all'esproprio,
- sono state effettuate le comunicazioni agli interessati dal procedimento, ai sensi degli artt.11-16 del DPR 327/2001, sia mediante comunicazione ad ogni singolo intestatario catastale che con la pubblicazione dell'avviso sui giornali, ai sensi dell'art.16 comma 8 del DPR 327/2001,
- nei termini sono pervenute le osservazioni di De Lazzer Dino, con nota in data 25/04/2014, e di Gabrieli Franco, Gabrieli Raffaella e Murer Maria con nota in data 23/04/2014 (**Allegato 10**),
- la Sezione Difesa del Suolo ha trasmesso le controdeduzioni alle osservazioni pervenute con le note n.289090 del 07/07/2014 e n.289112 del 07/07/2014 (**Allegato 11**).

Pertanto, ai sensi dell'art.10 del DPR 327/2001, la Conferenza di Servizi appone il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree, del Comune di Rocca Pietore, interessate dal "Progetto per la costruzione di una centralina con derivazione delle acque dal Ru de le Rosse in località Moè", come indicate negli elaborati del relativo progetto definitivo.

Il Presidente, considerato che, ai sensi dell'art.12 del DPR 387/2003, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico, invita il comune interessato dalle opere ad aggiornare il proprio strumento urbanistico secondo quanto previsto dagli interventi in argomento, successivamente al rilascio della delibera regionale di "autorizzazione unica".

La Conferenza di Servizi, inerente l'intervento in oggetto, esauriti gli adempimenti di rito, acquisiti gli atti sopra elencati che si allegano al presente verbale e ne fanno parte integrante, si conclude con esito favorevole, con le prescrizioni contenute nei singoli pareri sopra citati e nel presente verbale.

Il Presidente dichiara chiusa la Conferenza.

Della presente seduta viene redatto verbale sottoscritto da Presidente e Segretario, che verrà trasmesso ai soggetti invitati.

Il Presidente



Il Segretario





SEZIONE DIFESA DEL SUOLO
 D.Lgs 387/2003 art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici
 "Progetto per la costruzione di una centralina con derivazione delle acque dal Ru de le Rosse in località Moè"
 Richiedente: Rio Rosse s.n.c. e Protecno s.r.l.
 Comune: Rocca Pietore (Belluno)

09/07/2014 – Conferenza di Servizi – PRATICA n. 11

Nome e Cognome	Ente	Indirizzo e-mail	Firma
EMILIO SENDRINI	PROPONENTE	esna@protecno.it	
ANNA FAVERO	ARPAV DAP BL	afavero@arpa.veneto.it	
STEFANO OCCASINI	SERVICES ESCORT E SUIE NAT SCLPUS. CALPUS & LEGAL		
ADRIANO ZAVATTI	Opus Verde		

Allegato 2



Distribuzione

GRUPPO ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
MACRO AREA TERRITORIALE NORD EST
SVILUPPO RETE TRIVENETO

30171 Mestre Centro - Venezia - Casella Postale 144
F +39 0239652841
produttori-enel@pec.distribuzione@pec.enel.it

BELLUNO
DIS/MAT/NE/DTR-TRI/SVR/PLA/DVI/BL-LAV



Spett.le
REGIONE VENETO - DIREZIONE DIFESA DEL
SUOLO
Calle Priuli - Canareggio, 99
30121 VENEZIA VE
Pec:
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Email difesasuolo@regione.veneto.it

Oggetto: D.Lgs 387/2003 art.12 - Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia a fonti rinnovabili - Impianti idroelettrici. Comune di Rocca Pietore (BL).
Richiedente: Protecno
Codice pratica: T0694646

Con riferimento alla convocazione della conferenza di servizi in oggetto, prevista per il giorno 09/07/2014, si comunica che, per motivi organizzativi, non potremo essere presenti.

Il richiedente peraltro non ha ancora provveduto a consegnarci il progetto definitivo, per il parere di competenza.

Con i migliori saluti.

Gianluigi Trento
UN PROCURATORE

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Enel Servizi e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.

Allegati:

Copia a:



1/2

Id.17710487

Allegato 3



SETTORE TUTELA E GESTIONE DELLA FAUNA
E DELLE RISORSE IDRICHE
Servizio Risorse Idriche
Tel. +39 (0)437 959382 – Fax +39 (0)437 949 076
email: v.bortoluzzi@provincia.belluno.it

Belluno, 08 luglio 2014
Prot. n. 30246

Regione Veneto
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli Cannarggio 99
30121 Venezia

Oggetto Impianto idroelettrico sul Rio Rosse
: Conferenza dei servizi decisoria del 09.07.2014

In riferimento alla Vostra nota circa la convocazione della Conferenza dei servizi decisoria del 09.07.2014, si esprime il seguente parere da parte dell'Amministrazione Provinciale di Belluno valido per il progetto indicato in oggetto:

- per la parte relativa alla continuità biologica del corso d'acqua: il progetto non ha ancora recepito le indicazioni date in precedenza per quanto riguarda la scala di risalita: in particolare la parte bassa del manufatto prevede un raccordo con l'alveo del tutto inefficace per il funzionamento dello stesso.

Si prescrive, quindi, di adeguare il progetto della scala di risalita e di completare gli elaborati grafici con le quote e le misure necessarie alla corretta definizione ed inserimento delle opere.

- per la parte urbanistica e di conformità al PTCP: Con riferimento al progetto di impianto, come si desume dagli elaborati esaminati, le opere di presa e di restituzione ricadono interamente Comune di Rocca Pietore. Quindi, limitatamente alla valutazione di coerenza con il PTCP approvato con DGRV n. 1136 del 23/03/2010, l'impianto non rientra nella fattispecie prevista dall'art. 45 comma 4 delle Norme Tecniche del PTCP approvato. Si rammenta, inoltre, il contenuto dell'art. 23 comma 1 della NTA del PTCP, per quanto riguarda il rispetto delle normative nazionale e regionale sulla gestione del corpo idrico.

- per la parte riguardante le linee elettriche: l'ufficio di competenza non ha fornito indicazioni;

- per la parte ambientale connessa agli impianti di depurazione e relativi scarichi: l'ufficio di competenza non ha fornito indicazioni.

I miei saluti



IL DIRIGENTE

Dott. Gianmaria Somnavilla

Responsabile del procedimento.
Ing. Veruska Bortoluzzi Tel. 0437/959382
Riferimenti per i pareri specifici:
Urbanistica e di conformità al PTCP: arch. Anna Za
Linee Elettriche: ing. Marco Fant
Ambientale: dott. Franco Fiamoi

PROVINCIA DI BELLUNO
5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL
Tel. +39 (0)437 959 111 – Fax +39 (0)437 941 222

C.F. e P. IVA 93005430256
www.provincia.belluno.it

belluno
dolomiti

RESPONSABILITA' DEL PROCEDIMENTO	
SERVIZIO	ADDETTO
Zonelle	

Allegato 4

VENETO STRADE S.p.A.

Partita I.VA e Registro Imprese n° 03345230274
Capitale sociale € 5.163.200,00 i.v.

Direzione Centrale Mestre - Sede Legale Amministrativa Operativa: Tel. 041/2907711
Via Baseggio, 5 - 30174 MESTRE FAX 041/2907852 amministrativo - 041/2907752 tecnico

Direzione Operativa di Belluno: Villa Patt - 32036 SEDICO (BL) Tel. 0437/868111 - FAX 0437/853283



Prof. 23958

/vg

Sedico, li 08/07/2014

DOCUMENTO INVIATO ESCLUSIVAMENTE VIA PEC

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO	
Data di	Accettato
	- 8 LUG. 2014
Pec:	292 940 del 08/07/14

Alla Regione del Veneto

Sezione difesa del Suolo

PEC: difesa-suolo@pec.regione.veneto.it

Alla Rio Rosse s.n.c.

PEC: 00923310254@postacerta.net

Alla Protecno srl

PEC: protecnocert@legalmail.net

Al Comune di Rocca Pietore

PEC:

anagrafe.comune.roccapietore.bl@pecveneto.it

tecnico.comune.roccapietore.bl@pecveneto.it

Alla Provincia di Belluno

Sportello Unico demanio idrico

PEC: settore-tecnico.provincia.belluno@pecveneto.it

Alla Provincia di Belluno

PEC: provincia.belluno@pecveneto.it

All'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione

PEC: adbve.segreteria@legalmail.it

All'ARPAV

PEC: protocollo@pec.arpav.it

A Veneto Agricoltura

Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare

PEC: veneto-agricoltura@pecveneto.it

Al Ministero dello Sviluppo Economico

Dipartimento per le Telecomunicazioni

PEC: com.ispvnt@pec.sviluppoeconomico.gov.it

Ai Vigili del Fuoco-Comando Provinciale

PEC: com.belluno@cert.vigilfuoco.it

All'Azienda U.L.S.S. n.1

PEC: protocollo.ulss.belluno@pecveneto.it

A Enel Divisione Infrastrutture e Reti

PEC: eneldistribuzione@pec.enel.it

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n.prot. 292940 data 08/07/2014, pagina 1 di 5

VENETO STRADE S.p.A.Partita IVA e Registro Imprese n° 03345230274
Capitale sociale € 5.163.200,00 i.v.

Direzione Centrale Mestre - Sede Legale Amministrativa Operativa: Tel. 041/2907711

Via Baseggio, 5 - 30174 MESTRE FAX 041/2907852 amministrativo - 041/2907752 tecnico

Direzione Operativa di Belluno: Villa Patt - 32036 SEDICO (BL) Tel. 0437/868111 - FAX 0437/853283



Al Comando Militare Esercito "Veneto"
SM-Ufficio Personale, Logistico e Servizi Militari
Sz. Logistica, Poligoni e Servizi Militari
Caserma "Piave"
PEC: comfodinord@postacert.difesa.it

Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e
Paesaggistici del Veneto
PEC: mbac-dr-ven@mailcert.beniculturali.it

Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza per i Beni archeologici del Veneto
PEC: mbac-sba-ven@mailcert.beniculturali.it

Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza per i Beni architettonici
e per il paesaggio
PEC: mbac-sbap-vebpt@mailcert.beniculturali.it

Al Responsabile di Zona
Per. Ind. Pierobon Luca – SEDE

OGGETTO: S.P. 35 "di Laste"

Conferenza dei Servizi conclusiva prevista per il giorno 9 luglio 2014 alle ore 10,00 presso uffici regionali di palazzo Linetti – Calle Priuli Cannaregio 99 – 30121 Venezia .

Progetto per costruzione di una centralina con derivazione delle acque dal Ru de le Rosse in località Moè in Comune di Rocca Pietore - Provincia di Belluno.

DITTA: Rio Rosse s.n.c. e Protecno s.r.l.

Espressione parere di competenza

Con riferimento alla convocazione della Conferenza di Servizi in oggetto da parte della Regione Veneto – dipartimento della difesa del Suolo prot. n° 240764/70-07-02/TUR del 4.06.2014, acquisita al protocollo di Veneto Strade S.p.A. al num. 19170 in data 04.06.2014, nel comunicare la propria impossibilità a partecipare alla seduta della Conferenza del giorno 9.07.2014, alle ore 10.00 causa indisponibilità per impegni precedentemente assunti, si trasmette il parere favorevole di competenza della scrivente Società.

Le opere che interessano la pertinenza e fascia di rispetto, per le quali Veneto Strade S.p.A. deve esprimere il parere di competenza, risultano essere le seguenti:

- Costruzione di accesso e centralina in fascia di rispetto stradale al km 0+000 ca
- cavidotto per allacciamento alla rete ENEL da posare al di sotto del piano viabile con parallelismo tra le progressive indicative km 0+000 al km 0+335 ca.
- Sottopasso di opera d'arte con condotta Ø 400 al km 0+365

Si rilascia parere favorevole alle condizioni di seguito riportate:

VENETO STRADE S.p.A.

Partita I.V.A e Registro Imprese n° 03345230274

Capitale sociale € 5.163.200,00 i.v.

Direzione Centrale Mestre - Sede Legale Amministrativa Operativa: Tel. 041/2907711

Via Baseggio, 5 - 30174 MESTRE

FAX 041/2907852 amministrativo - 041/2907752 tecnico



Direzione Operativa di Belluno: Villa Patt - 32036 SEDICO (BL) Tel. 0437/868111 - FAX 0437/853283

- la costruzione dei locali della centralina, prospiciente la S.P., dovrà essere eseguita ai sensi dell'art. 26, secondo comma, del D.P.R. 495/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, a 20.00 ml. dal confine stradale o rispettando le distanze dal confine stradale eventualmente dettate dallo strumento urbanistico del Comune di Rocca Pietore vigente per l'area in esame ai sensi del terzo comma del medesimo articolo;
- tutte le opere dovranno essere realizzate esternamente alla proprietà Provinciale;
- il confine della pertinenza stradale venga preventivamente individuato in contraddittorio con l'Assistente di Zona ed evidenziato con appositi punti di riferimento ;
- nel caso di passaggio della condotta in prossimità di opere d'arte e di arredi stradali dovrà essere risolta senza riduzione a regime in alcun modo dell'efficienza statica e funzionale attuale degli stessi;
- l'entrata e l'uscita dei veicoli dall'accesso alla centralina dovrà avvenire esclusivamente verso destra; dovrà essere installato a cura e spese della ditta esecutrice il segnale di obbligo (figura II 80/d art. 122);
- per tutte le opere che interessano, nella loro realizzazione, l'area attualmente pavimentata dovranno essere eseguite le seguenti operazioni di ripristino:
 - il ritombamento degli scavi dovrà essere eseguito con impiego di materiale misto granulare cementato consistente in una miscela di cemento o calce ed inerte con porzione di legante di 70-80 kg/mc di inerte umidificato, compattato per strati successivi non superiori a 30 cm; in alternativa il ritombamento potrà essere effettuato con impiego di materiale misto di cava compattato con rullo vibrante per strati successivi non superiori a cm 20, di granulometria assortita (0-80 mm)
 - al di sopra dello strato di ritombamento dovrà essere formato il cassonetto stradale in materiale misto di cava (tout venant) per uno spessore non inferiore a 40 cm (20 cm se il ritombamento è effettuato in misto cementato), di granulometria adeguata (0-50 mm), uniformemente steso per strati non superiori a 20 cm e rullato con rullo vibrante.
 - Non è consentito in nessun caso l'utilizzo di inerte riciclato.
In sostituzione del misto cementato potranno essere utilizzate altre miscele che forniscano prestazioni minime equivalenti
 - di regola il ripristino della pavimentazione stradale, una volta completata la fase di ritombamento, procede nel modo seguente:
 - a) posa di pavimentazione provvisoria in strato di collegamento (binder) CB16 di spessore pari all'interdistanza tra il piano superiore del cassonetto e la quota del piano viabile esistente
 - b) eventuali assestamenti e cedimenti successivi devono essere immediatamente ripristinati con conglomerato bituminoso tipo usura chiuso, pezzatura massima 15 mm, costipato a mezzo rullo
 - c) dopo congruo periodo di assestamento e comunque entro sei mesi dall'esecuzione della lavorazione di cui al punto a), previo accordo con l'Assistente di Zona, devono essere effettuati nell'ordine
 - fresatura completa del manto bituminoso, per uno spessore pari a 3 cm, a metà sezione stradale S1
 - fresatura completa, per un'ulteriore profondità di 7 cm, su una sezione S2 pari alla larghezza compresa tra i cigli superiori di scavo aumentata da ambo i lati di 30 cm

VENETO STRADE S.p.A.Partita I.V.A e Registro Imprese n° 03345230274
Capitale sociale € 5.163.200,00 i.v.Direzione Centrale Mestre - Sede Legale Amministrativa Operativa: Tel. 041/2907711
Via Baseggio, 5 - 30174 MESTRE

FAX 041/2907852 amministrativo - 041/2907752 tecnico

Direzione Operativa di Belluno: Villa Patt - 32036 SEDICO (BL) Tel. 0437/868111 - FAX 0437/853283



- *stesura di conglomerato bituminoso di collegamento (CB20) sulla sezione S2, per uno spessore minimo compreso di 7 cm*
- *stesura di strato di tappeto d'usura (CB12) su tutta la metà sezione S1.*
Il tappeto d'usura, dello spessore minimo finito compreso di 3 centimetri, dovrà essere steso esclusivamente a mezzo vibro finitrice e costipato a mezzo di rullo e dovrà essere perfettamente allineato con la pavimentazione esistente e non deve sovrapporsi alla stessa; i raccordi con il piano viabile esistente dovranno pertanto essere effettuati a regola d'arte in modo tale che la pavimentazione finita risulti perfettamente livellata senza presenza di avvallamenti, dossi o scalini che, in ogni caso dovranno essere eliminati a cura e spese della Ditta, con riprese o fresature fino al perfetto assestamento e regolarizzazione dell'intera sagoma stradale
- *con l'approssimarsi della stagione invernale, ad insindacabile giudizio dell'Assistente di Zona, le operazioni indicate alla lett. c) del punto precedente sono rimandate alla primavera successiva, di regola non oltre il mese di luglio.*
- *In tal caso, sino alla posa dello strato di usura definito, sarà obbligo della Ditta procedere al ripristino immediato di eventuali cedimenti con le modalità di cui alla lett. b) del punto precedente;*
- *la tipologia di conglomerato bituminoso da utilizzare per i ripristini dovrà avere caratteristiche qualitative e prestazionali minime pari a quelle della pavimentazione in sito e comunque non inferiori a quelle stabilite nello specifico atto autorizzativo; Veneto Strade renderà pubbliche, entro il mese di marzo di ogni anno, le Norme Tecniche (dette nel seguito Norme Tecniche) relative alle lavorazioni inerenti i conglomerati bituminosi, o assimilabili a queste, in vigore con validità annuale.*
- *se nonostante tutte le cautele e buone norme adottate avessero, in proseguito di tempo, a verificarsi egualmente degli avvallamenti e deformazioni, il Concessionario avrà l'obbligo delle continue riprese delle banchine e delle pertinenze stradali fino al perfetto assestamento e regolarizzazione dell'intera sagoma stradale;*
- *qualora nonostante riprese e conguagli del piano viabile vengano a verificarsi continui ammaloramenti o deformazioni, si provvederà al totale rifacimento del cassonetto stradale, con scarifica di 1.50 ml da ambo i lati dei cigli di scavo e con profondità di minima di 35 cm, riempimento con misto cementato e successivo binder da 10 cm e tappeto di usura da 3 cm eseguito 3.00 ml prima e dopo la linea di delimitazione dell'area di intervento;*
- *i chiusini di eventuali pozzetti dovranno essere di classe idonea all'utilizzo su strada ed essere posti in opera al di fuori del piano viabile in modo tale da non costituire pregiudizio per la sicurezza della circolazione e per il regolare svolgimento delle operazioni di manutenzione e di sgombero neve.*
Qualora per impedimenti tecnici legati all'effettivo stato dei luoghi non consente la posa dei pozzetti lungo le pertinenze, gli stessi potranno essere posti al di sotto di almeno 25 cm della pavimentazione stradale.
In tal caso dovrà essere predisposta adeguata monografia di ogni pozzetto non visibile al termine delle opere.
Si precisa che eventuali camere di manovra dovranno essere poste fuori dal ciglio stradale in modo tale da evitare qualsiasi, anche minimo, restringimento del piano viabile;

VENETO STRADE S.p.A.Partita I.V.A e Registro Imprese n° 03345230274
Capitale sociale € 5.163.200,00 i.v.Direzione Centrale Mestre - Sede Legale Amministrativa Operativa: Tel. 041/2907711
Via Baseggio, 5 - 30174 MESTRE

FAX 041/2907852 amministrativo - 041/2907752 tecnico

Direzione Operativa di Belluno: Villa Patt - 32036 SEDICO (BL) Tel. 0437/868111 - FAX 0437/853283



- eventuali altre opere accessorie siano posizionate in modo tale da non costituire pregiudizio alcuno per la sicurezza e la fluidità della circolazione.
In ogni caso l'ubicazione delle opere accessorie dovrà essere preventivamente concordata con l'Assistente di Zona;
- eventuali interferenze con altre sottostrutture canalizzate dovranno essere risolte nel rispetto delle specifiche normative di settore;
- al termine dei lavori dovrà essere effettuato il ripristino della segnaletica orizzontale, di cunette, cordonate, barriere di sicurezza, segnavia ed ogni altra opera o manufatto manomesso

Successivamente all'emissione del presente parere verrà inviato un documento di rilievo dei manufatti ed arredi presenti al fine del loro inserimento nelle tavole di livello esecutivo e della valutazione della loro eventuale incidenza con le opere in progetto.

Preventivamente all'inizio dei lavori dovrà inoltre essere redatto tra le parti un verbale in contraddittorio sulla consistenza delle opere ed arredi stradali interessati.

In sede di progettazione esecutiva dovrà essere redatta la documentazione inerente la conduzione e lo sviluppo del cantiere in corso d'opera, coerente con la vigente normativa ed in particolare con il Disciplinare di cui al D.M. 10/07/2002.

Questo consentirà di valutare da parte di questa Società in fase di esecuzione dei lavori il loro sviluppo e l'incidenza degli stessi con la circolazione con l'obiettivo di garantire la sicurezza della circolazione stessa e del cantiere limitando i disagi per l'utenza.

Il presente parere viene espresso ai sensi della vigente normativa disciplinante lo svolgimento delle Conferenze dei Servizi e non sostituisce il provvedimento autorizzativo di cui all'art. 25-26 del D. Lgs. 285/1992 e successive modificazioni ed integrazioni contenente le condizioni tecnico-amministrative da rispettare nella conduzione dei lavori e nell'esercizio delle opere realizzate.

Con congruo anticipo, di almeno due mesi prima dell'inizio effettivo dei lavori, la Ditta richiedente invierà a Veneto Strade S.p.A. la richiesta di autorizzazione definitiva allegando gli elaborati progettuali di livello esecutivo in quadruplica copia.

In considerazione del fatto che nel provvedimento stesso saranno contenute prescrizioni operative in merito all'esecuzione delle opere e che tali prescrizioni potrebbero avere effetti anche nei rapporti contrattuali tra Stazione Appaltante ed Appaltatore, si suggerisce di acquisire il provvedimento preventivamente all'indizione della procedura di scelta della Ditta affidataria dei lavori.

Per eventuali informazioni di carattere tecnico-amministrativo in merito al parere rilasciato, anche nell'ottica di sviluppo di futuri livelli progettuali ed esecutivi e di emissione dell'atto autorizzativo sopra richiamato, è possibile contattare il geom. Giulio Vinco.

Distinti saluti.



IL RESPONSABILE
DIREZIONE OPERATIVA DI BELLUNO
ing. Sandro D'Agostini -

Responsabile del procedimento: ing. Sandro D'Agostini
Responsabile dell'istruttoria: geom. Giulio Vinco
c/o Veneto Strade S.p.A. - Direzione Operativa di Belluno, Via Villa Patt - Sedico (BL)
tel. 0437/868119 - e-mail: protocollobl@venetostrade.it - g.vinco@venetostrade.it

Allegato 5

MODULARIO
B.C. - 233



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
e del Turismo*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI
E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI
VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO	
Data	Accettato
	- 4 LUG. 2014
Pec:	287/72 del 04/07/14

Venezia, 2/7/2014

Alla
Alla Regione del Veneto
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli - Cannaregio, 99
30121 VENEZIA
pec:
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
difesasuolo@pec.regione.veneto.it

p.c. Direzione Regionale per i Beni
Culturali e Paesaggistici del Veneto
Palazzo Ca' Michiel Dalle Colonne
Calle del Duca - Cannaregio 4314
30131 VENEZIA
pec:
mbac-dr-ven@mailcert.beniculturali.it

p.c. Soprintendenza per i Beni
Archeologici del Veneto
Via Aquileia, 7
35100 PADOVA
pec:
mbac-sba-ven@mailcert.beniculturali.it

Lettera inviata solo tramite MAIL
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 47, D.Lgs. n. 82/2005

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 287672 data 04/07/2014, pagina 1 di 3

Prot. n. 0015250 Cl. 34.19.02/8 Allegati n. 1 Proficasta al foglio del 04.06.2014 N. 240764/70-07-02
Rif. Nostro prot. n. 0013120 del 05.06.2014

OGGETTO: Legge 7 agosto 1990, n. 241 art. 14.

Convocazione Conferenza Servizi in data 09.07.2014 alle ore 10,00 presso gli uffici della Regione Veneto a Palazzo Linetti - I Piano sala CTR - Calle Priuli, Cannaregio n. 99, Venezia;

Ditta: **Rio Rosse s.n.c. e Protecno s.r.l.**;

Lavori: D.lgs 387/2003, art. 12 - procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili - Impianti Idroelettrici - "Progetto per la costruzione di una centralina con derivazione delle acque dal Ru de le Rosse in Loc. Moè;

Comune: **Rocca Pietore (BL)**;

Con riferimento alla convocazione della Conferenza dei Servizi inerente l'intervento in oggetto rubricato, inoltrata dalla Regione del Veneto - Direzione Regionale Difesa del Suolo con nota prot. 240764/70-07-02 del 04.06.2014 qui pervenuta in data 04.06.2014, prot. n. 0013120 del 05.06.2014; prevista per il giorno 09.07.2014 presso la sede indicata in oggetto, si comunica quanto segue:

VISTA la nota prot. n. 6062 del 07.09.2007 della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto che disciplina le modalità di partecipazione alle conferenze di servizi per interventi in ambito regionale, che riguardano le competenze di più Soprintendenze di settore;

VISTA la nota prot. n. 0009462 del 11.06.2014 con la quale il Direttore Regionale del Veneto Arch. Ugo Soragni ha delegato la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di VE, BL,

RR/jc 01.07.2014



Palazzo Soranzo Cappello - S. Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 041/2574011 - Fax 041/2750288 - e-mail: sbap-vebot@beniculturali.it - mbac-sba-vebot@mailcert.beniculturali.it

MOD. 302
 ODULARIO
 B.C. - 253

MOD. 302



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

PD e TV a rappresentarlo nella Conferenza dei Servizi in oggetto, in ordine alle funzioni di cui all'art. 17, comma 3, lettera n) del D.P.R. n. 233/2007 e s.m.i.; verificata quindi l'assenza dei presupposti indicati nella nota prot. n. 0013605 del 27.07.2011 e considerato pertanto che la delega alla scrivente a rappresentare la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto si intende priva di effetti;

Quanto sopra richiamato e premesso;

CONSIDERATA l'impossibilità della scrivente di partecipare alla seduta in oggetto per concomitanti impegni istituzionali;

CONSIDERATO che dall'esame della documentazione allegata e della relazione paesaggistica in particolare si desume che l'intervento in oggetto risulta ricadente in area sottoposta a vincolo ai sensi D.Lgs. 42/2004, art.142 comma 1, lettera c) e g);

VISTA la documentazione prodotta ai sensi del D.P.C. 12.12.2005 (relazione paesaggistica),

CONSIDERATO che l'intervento proposto prevede la costruzione di una centralina con derivazione delle acque dal Ru de le Rosse in Loc. Moè, si ritiene compatibile il suddetto intervento con i valori paesaggistici dell'area soggetta a tutela in quanto l'asta sottesa risulta lunga circa 800 metri, la portata massima derivata non supera i 350 l/sec ed il DMV è di 14,2 l/sec al quale va a sommarsi le portate eccedenti i 350 l/sec, la condotta forzata è prevista interrata ed i manufatti previsti (opera di presa e fabbricato centrale), per tipologia ed entità si inseriscono correttamente nel contesto vincolato, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

– il portone della centralina dovrà essere rivestito in doghe di legno in analogia al rivestimento dell'intera facciata;

– in corrispondenza dell'opera di presa, vista la previsione dell'abbattimento di alcune alberature, sia garantito il suo mascheramento con eventuale piantumazione di alberature autoctone d'alto fusto;

VISTE le valutazioni espresse dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto con nota prot. n. 0008613 del 2-07-14 che costituisce parte integrante del presente provvedimento, si esprime parere favorevole alla realizzazione dell'intervento in oggetto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 3 lettera n) del D.P.R. n. 233/07 e s.m.i. con le raccomandazioni indicate nella nota della Soprintendenza Archeologica sopra richiamata che si allega in copia ed alle prescrizioni sopra riportate.

Si richiama quanto disposto dall'art.90 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, in caso di ritrovamenti di presistenze antiche in corso d'opera, e si rimane in attesa di ricevere il verbale relativo alla Conferenza di Servizi in oggetto.

IL SOPRINTENDENTE AD INTERIM

Arch. Antonella Ranaldi

IL SOPRINTENDENTE

Arch. Antonella Ranaldi



SR/fe 01.07.2014



02.07

Rotundo



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL VENETO

Padova, 2 luglio 2014

Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso
Santa Croce, 770 -
Palazzo Soranzo Cappello
30125 Venezia

sbap-vebpt@beniculturali.it

comunicazione inviata solo tramite posta elettronica d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, art 47

Prot. MBAC-SBA-VEN SERV.TER. 0008613 02/07/2014
34.19.04

OGGETTO: ROCCA PIETORE (BL), Loc. Moè. Costruzione di una centralina con derivazione delle acque dal Ru de le Rosse.
Richiedente: Rio Rosse s.n.c. e Protecno s.r.l.
Conferenza dei Servizi conclusiva del 9 luglio 2014.
Parere endoprocedimentale di competenza.-

Facendo seguito alla nota della Regione Veneto- Sezione Difesa del Suolo prot. 240764 del 04.06.2014, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. 7504 del 10.06.2014, con la quale viene indetta per il giorno 9 luglio 2014 alle ore 10 una conferenza dei servizi conclusiva, per la quale codesta Soprintendenza ha ricevuto formale delega di partecipazione dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici con nota prot. 9462 dell'11.06.2014, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. 7834 del 18.06.2014, esaminati gli elaborati di progetto acquisiti con prot. 8117 del 23.06.2014, questo Ufficio, per quanto di competenza, comunica quanto segue.

Nel territorio di Rocca Pietore non sussistono vincoli di natura archeologica ai sensi della parte II del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. Lgs. 42/2004) né zone d'interesse archeologico ai sensi dell'art. 142, c.1, m) del decreto citato, né procedure di accertamento di sussistenza di beni archeologici.

Detto territorio risulta complessivamente poco indagato e documentato dal punto di vista archeologico. Alla luce di quanto finora noto, emerge la frammentarietà di un panorama documentario costituito da rinvenimenti occasionali (tra cui la Carta Archeologica del Veneto, vol. I, F.11, n. 2 e F.12, n.13) di età pre-protostorica e romana. Ciò premesso, non potendo escludere il rischio di rinvenimenti d'interesse culturale, questo Ufficio ritiene necessaria l'esecuzione di una ricognizione preliminare di superficie, a cura di operatori archeologi qualificati, riservandosi, sulla base dei risultati ottenuti, di prescrivere assistenza archeologica alle opere di manomissione del terreno o a parte di esse. La committenza potrà rivolgersi ad operatori archeologi professionisti, esterni a questa Amministrazione, con oneri non a carico di questa Soprintendenza, alla quale spetta comunque la direzione scientifica degli interventi archeologici.

Si rimane in attesa di ricevere copia del verbale della conferenza dei servizi in oggetto.

Il responsabile dell'istruttoria
Funzionario Archeologo
Cinzia Rossignoli
cinzia.rossignoli@beniculturali

Soprintendenza BAP per le provincie di VE-BL-PD-TV		
anno	classe	fascicolo
MBAC-SBAP-VEBPT-PROT		
-2 LUG. 2014 15858		

H. SOPRINTENDENTE
Vincenzo Tiné



Allegato 6


MINISTERO DELL'INTERNO
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
BELLUNO
Ufficio Prevenzione Incendi

RESPONSABILITA' DEL PROCEDIMENTO	
SERVIZIO	OGGETTO
Zanette	

Alla REGIONE VENETO
 Direzione Difesa del Suolo
 Calle Priuli – Cannaregio, 99
 VENEZIA
 (difesasuolo@pec.regione.veneto.it)


 Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
COM-BL
REGISTRO UFFICIALE USCITA REGIONALE
 REGIONE DEL VENETO
 03.01. Prevenzione Incendi
 Data di: *Accettato*
 Date registr: *27 GIU. 2014*
 P: *276 302 del 27/6/14*
 Ind:

A Rio Rosse s.n.c. e Protecno s.r.l.
 Via Pian n. 10/a
 ROCCA PIETORE (BL)
 (00923310254@POSTACERTA.NET)

Al Sig. Sindaco del Comune di:
 ROCCA PIETORE (BL)
 (roccapietore.bl@cert.ip-veneto.net)

OGGETTO: D.Lgs. 387/2003-art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici –
 “Progetto per la costruzione di una centralina con derivazione delle acque dal Ru de le Rosse in località Moè”
 Richiedente : Rio Rosse s.n.c. e Protecno s.r.l.
 Comune : Rocca Pietore (Belluno).
Convocazione seduta conclusiva della Conferenza di Servizi.- 09/07/2014

Con riferimento alla convocazione pari oggetto, prot. n. 240764 del 04/06/2014, si comunica che questo Comando ha visionato il progetto dell'impianto.

Nel progetto si è evidenziata la presenza di un non meglio precisato trasformatore elettrico ad olio.

Si rappresenta che se il quantitativo di olio supera 1 m³ il trasformatore rientra nelle attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco e precisamente al punto 48.1.B (Macchine elettriche fisse con presenza di liquidi isolanti combustibili in quantitativi superiori a 1 m³) dell'allegato I del D.P.R. 1/08/2011 con l'obbligo di richiedere una Valutazione del Progetto di Prevenzione Incendi, non allegata alla documentazione presente.

Ciò premesso si comunica che questo Comando non interverrà alla Conferenza in oggetto e, per quanto di competenza esprime nulla osta all'esecuzione dell'opera, a condizione che non siano presenti attività soggette a controllo.

PG/ns



IL COMANDANTE PROVINCIALE
 Arch. Mauro LUONGO

Allegato 7

RESPONSABILITÀ	GEN. STANO
SERVIZIO	
Zanette	



COMANDO FORZE di DIFESA INTERREGIONALE NORD

SM - Ufficio Logistico, Demanio e Servitù Militari

Sz. Demanio, Servitù Militari e Poligoni

CASERMA "PIAVE" - VIA CRISTOFORO MORO N. 7 - 35141 PADOVA
comfodinord@postacert.difesa.it

Prot.n.M_D-E25283/0025953 Cod.Id. LOG-Dem Ind.Cl.1.16.5/SEM Padova, 25 GIU. 2014
1° Mar. Lgt. FASSARI ☎ 049/8203528 / ✉ 049/8203525
cusezdemservmil@comfodinord.esercito.difesa.it

OGGETTO: ROCCA PIETORE (BL). Impianto idroelettrico sul torrente "Ru de le Rosse".

A REGIONE DEL VENETO
Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Calle Priuli - Cannaregio, 99
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

30121 VENEZIA

e, per conoscenza:

4° REPARTO INFRASTRUTTURE
Ufficio Demanio

39100 BOLZANO

Rif. f.n. 240764/70.07.02 in data 4 giugno 2014 della Regione Veneto.

- In esito a quanto rappresentato con il foglio in riferimento, esprimo NULLA CONTRO, per quanto di competenza di questo Comando, alla realizzazione dell'opera indicata in oggetto, purché i lavori siano eseguiti in modo conforme alla documentazione presentata.
- Resto a disposizione per eventuali chiarimenti al riguardo.

IL COMANDANTE
(Gen. C.A. Bruno STANO)

REGIO	
Data	
Data registrata	27 GIU. 2014
Prot.	273154/70.07.00
Ind.	C.101.01.1

[Handwritten signature]

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 273154 data 25/06/2014, pagina 1 di 1

ALLEGATO A
 ALLA DGR N. _____ del _____



REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
 (L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Allegato 8

Parere n. 435 del 09.10.2013

Oggetto: RIO ROSSE s.n.c. e PROTECNO s.r.l. – Progetto per la costruzione di una centralina idroelettrica con derivazione delle acque dal “Ru de le Rosse“ in località Moè nel Comune di Rocca Pietore (BL) – Procedura di VIA ai sensi del D.Lgs n.152/2006 e ss.mm.ii. e delle D.G.R.V. n. 308/2009 e n. 327/2009.

PREMESSA

Con prot. n. 1426 del 27/10/2010, acquisita dall'Unità Complessa VIA con prot. n. 582999 del 08/11/2010, è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalle Società Rio Rosse S.n.c. e Protecno S.r.l. domanda di compatibilità ambientale e contestuale autorizzazione del progetto. La domanda è stata in seguito rettificata con nota prot. n. 356 del 24/03/2011, acquisita dall'Unità Complessa VIA con prot. n. 161574 del 04/04/2011, con la quale è stato richiesto il solo giudizio di compatibilità ambientale in quanto la valutazione del progetto era soggetta al procedimento unico di cui al D.Lgs. n. 387/2003 in capo alla Direzione regionale Difesa del Suolo.

Con nota prot. n. 673198 del 28/12/2010 l'Unità Complessa VIA aveva richiesto al proponente documentazione integrativa che è stata in parte successivamente trasmessa con la già citata nota prot. n. 161574 del 04/04/2011 da parte della Società Protecno s.r.l., unitariamente alla rettifica dell'istanza di compatibilità ambientale.

Con nota n. 37685 del 26/01/2011, acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa VIA il 01/02/2011, la Direzione regionale Difesa del Suolo ha trasmesso i seguenti pareri:

- nota n. 4517 del 01/04/2010 della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto con cui viene comunicato che l'intervento ricade in un'area finora non interessata da preesistenze archeologiche ma, valutata l'assenza di dati in merito, viene richiesto di conoscere in anticipo la data di inizio dei lavori al fine di predisporre opportuni sopralluoghi di cantiere;
- nota n. 56888 del 28/10/2009 della Provincia di Belluno con cui viene espresso parere non favorevole in quanto viene ritenuto che il calcolo del DMV sia incompleto e l'opera di presa non garantisca la continuità del deflusso ed inoltre viene segnalata la necessità di integrare gli elaborati con la previsione della linea elettrica, l'acquisizione dei pareri delle amministrazioni ai sensi della L.R. n. 28/91 e la dichiarazione di disponibilità delle aree interessate dal passaggio della linea;
- nota n. 592376 del 27/10/2009 dell'Unità Progetto Energia nel cui parere viene segnalata la mancanza nella documentazione progettuale del tracciato e la tipologia di elettrodotto scelti dal proponente per la connessione elettrica dell'impianto e la mancanza del preventivo ENEL approvato (ex STMG) del progetto di connessione alla rete pubblica.
- Nota n. 931 del 27/11/2009 dell'Autorità di Bacino con cui viene richiesta una nuova rideterminazione del DMV da parte della struttura competente e, conseguentemente, vengono sospesi i termini per l'espressione del parere.

ALLEGATO

ALLEGATO B



Con nota prot. n. 438/Gc/AT/bl del 07/04/2011, acquisita dall'Unità Complessa VIA con prot. n. 188012 del 18/04/2011, la Società Protecno s.r.l. ha fatto pervenire il modello per la dichiarazione di non necessità della Procedura di VINCA ai sensi della DGRV n. 3173 del 10/10/2006, in risposta alla già citata nota n. 673198 del 28/12/2010.

Con nota prot. n. 469/GC/AT/bl del 13/04/2011, acquisita dall'Unità Complessa VIA con prot. n. 208946 del 02/05/2011, la Società Protecno s.r.l. ha fatto pervenire la Dichiarazione Sostitutiva di Certificazione e Atto di Notorietà relativa alla sussistenza delle competenze professionali necessarie per la corretta ed esaustiva redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale.

Con nota n. 349107 del 21/07/2011, acquisita dall'Unità Complessa VIA il 27/07/2011, la Direzione Regionale Difesa del Suolo ha trasmesso:

- la nota della ditta del 27/07/2011 e 30/03/2011 e relativa documentazione allegata;
- la nota n. 253526 del 26/05/2011 con la quale il Servizio Forestale di Belluno chiede documentazione integrativa;
- la nota n. 248671 del 24/05/2011 con la quale il Genio Civile di Belluno evidenzia che il calcolo del DMV effettuato dalla ditta non è corretto.

Con nota prot. n. 1284 del 03/10/2011, acquisita dall'Unità Complessa VIA con prot. n. 477539 del 14/10/2011, la Società Protecno s.r.l. ha trasmesso una copia cartacea e tre copie digitali del progetto in oggetto, nonché l'attestazione dell'avvenuto pagamento degli oneri istruttori.

Espletata da parte dell'Unità Complessa V.I.A. l'istruttoria preliminare, il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 13/10/2011 sul quotidiano "Il Gazzettino", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e del SIA con il relativo riassunto non tecnico, presso la Regione del Veneto, ARPAV, la Provincia di Belluno e il Comune di Rocca Pietore. Il proponente ha effettuato una seconda pubblicazione sul quotidiano "Il Gazzettino" il 12/04/2013 di avvenuto deposito di una Variante di Progetto, che non essendo conforme a quanto stabilito dall'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. è stata seguita da una terza pubblicazione, sempre sul quotidiano "Il Gazzettino" avvenuta il 05/08/2013 di avviso del deposito di variante del progetto presso la Regione del Veneto, la Provincia di Belluno ed il Comune di Rocca Pietore. Il proponente ha provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del S.I.A. in data 20/10/2011 presso la Sala Consiliare del palazzo Municipale di Rocca Pietore.

Con nota n. 546359 del 23/11/2011, gli Uffici dell'Unità complessa VIA hanno trasmesso all'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS - VINCA - NUV) la dichiarazione di non necessità della procedura di VINCA ai sensi della DGR n. 3173/2006 al fine di acquisire un parere in merito e con nota n. 11139 del 10/01/2012 l'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS - VINCA - NUVV) ha trasmesso copia della nella Relazione Istruttoria n. 6/2012 con la presa d'atto della dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza e dichiara che la stessa è stata redatta in modo conforme alla DGR n. 3173/2006.

Con nota n. 1576/GC/EA/ea del 02/12/2011 pervenuta via fax il 02/12/2011, acquisita dall'Unità Complessa VIA con prot. n. 579420 del 13/12/2011, e con successiva nota n. 1582/GC/EA/ea del 05/12/2011, acquisita con prot. n. 582258 del 14/12/2011 la Società Protecno s.r.l. ha presentato una revisione degli elaborati progettuali.

Con nota prot. n. 37773 del 25/01/2012 gli Uffici dell'Unità Complessa VIA hanno trasmesso alla Direzione Regionale Urbanistica e Paesaggio, copia della relazione paesaggistica al fine di acquisire un parere in merito e con nota n. 56143 del 06/02/2012 la Direzione Urbanistica e Paesaggio ha richiesto integrazioni relativamente ai contenuti della relazione paesaggistica.

Il 13/02/2012 è stato condotto un sopralluogo nell'area d'intervento da parte del gruppo istruttorio incaricato all'analisi del progetto.



Con nota n. 130067 del 19/03/2012, gli Uffici dell'Unità Complessa VIA hanno comunicato che nella seduta del 29/02/2012 il Presidente della Commissione Regionale VIA ha disposto ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

Con nota prot. n. 58974 del 07/02/2013 gli Uffici dell'Unità Complessa VIA hanno richiesto chiarimenti e integrazioni in relazione a quanto esaminato durante la riunione del 19 dicembre 2012 dalla Commissione Regionale VIA.

Con nota n. 154197 dell'11/04/2013 gli uffici dell'Unità Complessa VIA hanno richiesto alla Società Protecno s.r.l. di redigere nuova dichiarazione di non necessità di avvio della procedura di valutazione di incidenza nel caso in cui ne ricorressero i presupposti oppure presentare idonea documentazione per la richiesta di nuovo parere di Valutazione di Incidenza da parte del Servizio Regionale competente.

Con nota prot. n. 422/EA del 19/04/2013, acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa VIA con prot. n. 184106 del 02/05/2013, la Società Protecno s.r.l. ha presentato Dichiarazione di non necessità di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Ambientale;

Con nota n. 245/GC/ES/as del 07/03/2013, acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa VIA con prot. n. 119771 del 19/03/2013, la Società Protecno s.r.l. ha fatto pervenire documentazione integrativa in riferimento alla nota n. 58974 del 07/02/2013, e con nota prot. n. 609/EA/EM/bl del 07/06/2013, acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa VIA con prot. n. 247240 dell'11/06/2013, la Società Protecno s.r.l. ha trasmesso ulteriori integrazioni volontarie allo Studio di Impatto Ambientale. Tali integrazioni hanno dato luogo ad un aggiornamento dei pareri che sono di seguito indicati.

Con nota n. 147203 del 08/04/2013, gli Uffici dell'Unità Complessa VIA hanno trasmesso copia della nuova relazione paesaggistica pervenuta con la citata nota n. 119771 del 19/03/2013 alla Direzione regionale Urbanistica e Paesaggio al fine di acquisirne un parere in merito e con nota n. 212482 del 20/05/2013, acquisita dall'Unità Complessa VIA il 21/05/2013, la Direzione regionale Urbanistica e Paesaggio ha trasmesso il proprio parere negativo al progetto in quanto "oltre che per la definizione progettuale incompleta del complesso delle opere dell'impianto di generazione elettrica, si ritiene che il consenso alla riduzione del flusso idrico alla quantità minimale di 14,2 litri al secondo, per la derivazione all'impianto di quantità previste fino a 350 litri al secondo, sia incompatibile con la tutela di una delle componenti di rilievo naturalistico significative del paesaggio alpino, costituita dalla rilevanza visiva e sonora dei salti d'acqua, scivoli e cascate alimentati dal flusso idrico del Rio delle Rosse".

Con nota n. 178954 del 29/04/2013, acquisito dagli Uffici dell'Unità Complessa VIA l'08/05/2013, lo Sportello Unico Demanio Idrico della Provincia di Belluno ha trasmesso il voto n. 107 della Commissione Tecnica Regionale Decentrale LL.PP. del 16/04/2013 con il quale è stato espresso parere favorevole con prescrizioni alla realizzazione dell'impianto in progetto ed al relativo piano di ripristino.

Con nota n. 189157 del 06/05/2013, gli Uffici dell'Unità Complessa VIA hanno trasmesso la documentazione relativa alla dichiarazione di non necessità della procedura di VINCA ai sensi della DGRV n. 3173/2006 al fine di acquisirne un parere in merito e con nota n. 219648 del 23/05/2013 l'U.P. Coordinamento Commissioni (VAS - VINCA - NUVV) trasmette la relazione istruttoria tecnica n. 114/2013 che prende d'atto della dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza e dichiara che la stessa è stata redatta in modo conforme alla DGR n. 3173/2006.

Con nota n. 603/B.4.11/2 del 17/05/2013, acquisito dagli Uffici dell'Unità Complessa VIA con prot. n. 248670 dell'11/06/2013, l'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione ha espresso parere favorevole con prescrizioni.

Con nota n. 249925 del 12/06/2013, acquisita dall'Unità Complessa VIA il 13/06/2013 la Direzione Regionale Economia e Sviluppo Montano ha segnalato che, alla data della comunicazione, non era pervenuta alla Direzione da parte del Comune di Rocca Pietore alcuna istanza di autorizzazione al mutamento di destinazione dei terreni di uso civico interessati dalla realizzazione dell'impianto idroelettrico in questione.

ALLEGATO _____
 ALLA DGR N. _____ del _____



Con nota n. 426670 del 08/10/2013, acquisita dall'Unità Complessa VIA il 08/10/2013, l'U.P. Foreste e Parchi – Servizio Forestale Regionale di Belluno, ha trasmesso l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 52/78 e dell'art. 54 delle P.M.P.F. della Regione del Veneto, alla riduzione di una superficie forestale di 2.397 mq necessaria per l'edificazione dell'impianto, del collegamento alla linea ENEL, della viabilità di servizio e di quanto necessario alla realizzazione del progetto, con l'obbligo dell'osservanza di alcune prescrizioni.

Con nota del 09/10/2013, consegnata a mano il 09/10/2013 ed acquisita dall'Unità Complessa VIA con prot. n. 433692 del 10/10/2013, la Società Protecno srl trasmette le ricevute delle spedizioni della documentazione integrativa progettuale agli interessati del giugno 2013.

Con nota prot. n. 47.964/2013 dell'08/10/2013, acquisita dall'Unità Complessa VIA con prot. n. 436489 dell'11/10/2013, il Settore Ambiente della Provincia di Belluno ha trasmesso alcune indicazioni per quanto concerne il collegamento elettrico fra l'impianto e la rete ENEL.

Con nota prot. n. 48.180/2013 del 09/10/2013, consegnata in sede di riunione della Commissione VIA il 09/10/2013 ed acquisita dall'Unità Complessa VIA con prot. n. 459494 del 24/10/2013, il Settore Ambiente della Provincia di Belluno ha trasmesso alcune indicazioni del Settore Tutela e Gestione della Fauna Ittica relativamente alla scala di rimonta pesci prevista di progetto.

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Descrizione dello stato di fatto

Il Ru de le Rosse è un affluente di destra del Torrente Cordevole nel quale confluisce, a quota 1.100 m s.l.m., poco a valle del paese Digionera. La zona in cui verranno realizzati gli interventi ricade nel comune di Rocca Pietore ed interessa superfici prevalentemente poco boscate con alcuni tratti prativi o improduttivi rocciosi.

Parametri progettuali

Corso d'acqua utilizzato	Ru de le Rosse
Superficie bacino idrografico	2,953 Km ²
Quota pelo libero di monte (opera di presa)	1.450,0 m s.m.m.
Quota turbina	1.162,0 m s.m.m.
Quota pelo libero allo scarico	1.160,0 m s.m.m.
Salto lordo	290,0 m
Salto netto di concessione	289,6 m
Portata di concessione	43,0 l/s
Portata massima derivata	350 l/s
Deflusso minimo vitale	14,2 l/s
Potenza di concessione	121,72 KW
Diametro condotta forzata	0,400 m
Lunghezza condotta	800 m
Produzione attesa	915.700 KWh
Durata prevista dei lavori	5 mesi
Importo complessivo dell'intervento	€ 1.300.000

Descrizione delle opere in progetto

Opera di presa

Il progetto prevede la costruzione di un'opera di presa lungo il torrente Ru de le Rosse, nei pressi della frazione di Col di Laste in Comune di Rocca Pietore (BL).

Scala di rimonta pesci

Nel progetto è prevista la scala di rimonta per i pesci del tipo a bacini successivi, costruita con modalità molto simili alla scala rustica, utilizzando cioè massi presenti in loco e cementati con malta in modo da formare una successione di vasche a quote differenti tali dal colmare il dislivello prodotto dalla traversa di sbarramento.

**Condotta forzata**

La condotta forzata convoglia le acque derivate presso l'opera di presa (quota 1.450 m s.m.m.) alla turbina ubicata presso la centrale elettrica (quota 1.162 m s.m.m.). La lunghezza della condotta è di circa 800 m per un salto altimetrico di circa 290 m. La condotta forzata, del diametro nominale di 400 mm, sarà in acciaio saldato.

Centrale idroelettrica

Il manufatto contenete la centralina elettrica verrà realizzato a quota 1.162 m s.m.m. circa in prossimità della sponda destra del Ru de le Rosse, poco a valle del ponte della strada provinciale n° 35, in corrispondenza dell'innesto nella strada provinciale n° 563.

Ipotesi di non intervento

Lo S.I.A., riporta l'ipotesi del non-intervento (opzione zero) e le alternative progettuali con diverse soluzioni relative alla localizzazione dell'opera di presa, del tracciato della condotta e della localizzazione della centrale.

Durata dell'attuazione e cronoprogramma

Per l'esecuzione dei lavori in oggetto si prevede una durata di circa 5 mesi.

Scavi e riporti

Per tutto l'intervento sono in programma i seguenti scavi e riporti:

scavo	2.472,94 m ³	riutilizzo	2.372,94 m ³	volume non riutilizzato	100,00 m ³
-------	-------------------------	------------	-------------------------	-------------------------	-----------------------

Interventi previsti per la dismissione dell'impianto e per il ripristino dello stato dei luoghi

All'interno del progetto sono state descritte le lavorazioni principali richieste per la dismissione dell'impianto e per il ripristino dello stato dei luoghi considerando in particolare l'opera di presa, la condotta forzata, la centrale elettrica e la sistemazione superficiale del terreno utilizzato per l'intervento. La durata per l'esecuzione dei lavori di dismissione e ripristino dello stato dei luoghi è prevista in circa 3,5 mesi.

Quadro Economico

Il costo preventivo per la realizzazione delle opere in progetto ammonta a complessivi € 1.300.000,00 di cui € 979.059,86 per lavori ed oneri della sicurezza cantiere (€ 949.059,86 per opere ed € 30.000,00 per oneri della sicurezza) ed € 320.940,14 per oneri accessori.

2. DESCRIZIONE DELLO SIA

Per la redazione del SIA, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

- 2.1 Quadro di Riferimento Programmatico
- 2.2 Quadro di Riferimento Progettuale
- 2.3 Quadro di Riferimento Ambientale

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**Disposizioni normative di riferimento**

Nel Quadro di riferimento programmatico dello S.I.A. sono stati evidenziati i principali strumenti vigenti di pianificazione e di programmazione a livello regionale, provinciale e comunale e ne è stata verificata la compatibilità con le previsioni progettuali dell'intervento.

Strumenti di pianificazione e programmazione

Lo S.I.A. ha analizzato e preso in esame i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione:

- Piano Regionale di Sviluppo (P.R.S.)
- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)
- Piano Paesaggistico Regionale (P.S.R.)
- Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.)
- Piano Stralcio per la Tutela dal Rischio Idrogeologico (P.A.I.)
- Piano di Bacino del Fiume Piave – Piano Stralcio per la Gestione delle Risorse Idriche
- Piano Stralcio per la Sicurezza Idraulica del Medio e Basso Corso
- Rete Natura 2000: SIC e ZPS
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Belluno (P.T.C.P.)

ALLEGATO B
 ALLA DGR N. _____ del _____



- Piano Regolatore Generale del Comune di Rocca Pietore (P.R.G.)
- Piano di Zonizzazione Acustica
- Elenco dei vincoli ambientali ed urbanistici

Piano Regionale di Sviluppo PRS

All'interno dello S.I.A. è stato preso in considerazione il Programma Regionale di Sviluppo PRS che indica, tra i fattori propulsivi dell'economia veneta, il tema dell'energia, che viene considerato orientamento strategico la promozione delle fonti rinnovabili. Nel capitolo delle innovazioni istituzionali e organizzative tra le aree a sostegno mirato vengono citate le Aree montane, in queste si sostiene la necessità di esaltare le risorse della montagna, anche attraverso l'incentivazione di piccoli impianti con l'utilizzo di fonti energetiche pulite e rinnovabili.

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento PTRC

Con riferimento al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento PTRC, l'area in esame risulta ubicata all'interno dell'ambito 02 "Dolomiti Agordine". L'ambito comprende la parte superiore del bacino idrografico del torrente Cordevole, dal Livinallongo (Fodom) fino ad Agordo. In esso sono individuabili tre diverse sub-regioni, in relazione sia alla conformazione geografica, sia soprattutto alle vicende storiche che hanno interessato questo territorio in passato: Agordino Sottochiusa, Agordino Soprachiusa e Alto Cordevole. Rocca Pietore ricade in quest'ultima regione.

Piano di Tutela delle Acque PTA

All'interno dello S.I.A. viene riportato il Piano di Tutela delle Acque PTA, esplicandone gli obiettivi e le finalità dello stesso. In particolare viene inoltre evidenziato che l'intervento in esame ricade nel bacino di rilievo nazionale "N007 - Piave", nel sottobacino "N007/03 - Piave: Cordevole". Il Ru de le Rosse è classificato nel PTA tra i "corpi idrici individuati quali aree sensibili" e regolamentato dall'art.12 delle Norme Tecniche, in quanto corso d'acqua immissario nel lago di Alleghe (BL) per un tratto di 10 Km dal punto di immissione. Sono soggetti al rispetto delle prescrizioni e dei limiti ridotti per Azoto e Fosforo gli scarichi di acque reflue che recapitano sia direttamente nelle aree sensibili che attraverso bacini scolanti, e gli scarichi di acque reflue industriali che recapitano in esse direttamente. Il torrente Cordevole, di cui il Ru de le Rosse è tributario, è classificato (rif. anno 2003) come Stato Ambientale Buono, così definito:
 "I valori degli elementi della qualità biologica per quel tipo di corpo idrico mostrano bassi livelli di alterazione derivanti dall'attività umana e si discostano solo leggermente da quelli normalmente associati allo stesso ecotipo in condizioni non disturbate. La presenza di microinquinanti, di sintesi e non di sintesi, è in concentrazioni da non comportare effetti a breve e lungo termine sulle comunità biologiche associate al corpo idrico di riferimento".

Piano Stralcio per la Tutela dal Rischio Idrogeologico PAI

Il "Progetto di Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione - Prima variante, descrive le criticità dei principali corsi d'acqua, e ne individua e classifica la pericolosità. In particolare, relativamente all'area progetto, il proponente segnala che:

- Pericolosità idraulica: la tavola "Perimetrazione e classificazione delle aree in relazione alla pericolosità - Pericolosità idraulica" non individua aree classificate a pericolosità idraulica nel comune di Rocca Pietore in corrispondenza o limitrofe alla zona di intervento.
- Pericolosità geologica: le nuove opere previste in progetto non ricadono in aree classificate a pericolosità geologica. In ogni modo si evidenzia che la "Carta della pericolosità e del rischio geologico - Comune di Rocca Pietore" individua esternamente alla posizione della nuova centrale idroelettrica delle aree a pericolosità geologica P2 e P4; a monte e a valle della zona in esame sono invece segnalate "paleofrane e/o frane antiche".
- Pericolosità da valanga: la tavola "Perimetrazione e classificazione delle aree in relazione alla pericolosità - Pericolosità da valanga" segnala che l'ubicazione della centrale idroelettrica così come il tracciato della condotta ricadono esternamente alle aree di pericolosità da valanga. L'opera di presa, pur ricadendo in zona P2 (pericolo moderato, il proponente ritiene compatibile con la situazione di pericolosità da valanghe, in quanto presenta parti fuori terra di altezza limitata e locali non adibiti ad accogliere persone e fa presente, inoltre, che l'utilizzo dell'impianto durante i mesi invernali è estremamente ridotto, se non addirittura impedito, a causa della limitata presenza di acqua nel Ru de le Rosse, e di conseguenza non sono previste in questo periodo operazioni di manutenzione che richiedano l'accesso all'opera di presa.

ALLEGATO _____
 ALLA DGR N. _____ del _____



Piano di Bacino del Fiume Piave – Piano Stralcio per la Gestione delle Risorse Idriche

All'interno dello S.I.A. vengono riportati gli obiettivi che il "Piano di bacino del fiume Piave – Piano Stralcio per la Gestione delle Risorse Idriche", si propone di concretizzare nella gestione della risorsa idrica. Vengono inoltre indicate le suddivisioni del bacino del Piave in elementi territoriali omogenei dal punto di vista idrogeologico. Il proponente indica che nella zona montana sono state individuate 26 aree omogenee; il Ru de le Rosse appartiene all'area omogenea n. 16 "Bacino del torrente Cordevole, dalla confluenza del Rio di Andraz escluso alla confluenza del torrente Fiorentina compreso".

Piano Stralcio per la Sicurezza Idraulica del Medio e Basso Corso

All'interno dello S.I.A. è presente il Piano Stralcio per la Sicurezza Idraulica del Medio e Basso Corso, piano che riporta le problematiche relative alla sicurezza idraulica del territorio compreso nel medio e basso corso, pur tuttavia tenendo presenti alcune problematiche connesse a situazioni locali di sicurezza idraulica esistenti nel bacino montano oltre a problemi di gestione generale del territorio e delle aste fluviali. In particolare viene segnalato che il fiume Piave, a monte di Nervesa, all'interno del suo bacino montano, non presenta problemi di esondazione in quanto l'alveo è contenuto tra le sponde naturali con l'eccezione di particolari situazioni locali dove per piene rilevanti si possono verificare condizioni critiche. Tali situazioni locali usualmente riguardano insediamenti in aree golenali o comunque di naturale pertinenza fluviale, risalenti anche a tempi antichi, protetti da arginelli o muri di sponda, oppure riguardano sovralluvionamenti più o meno temporanei, erosioni di difese in fregio ad infrastrutture od a zone abitate, particolari situazioni alle confluenze ed altro. Il proponente afferma che nel territorio oggetto degli interventi in progetto non viene segnalata alcuna situazione critica dal punto di vista della sicurezza idraulica.

Siti d'importanza comunitaria (SIC) e Zone di protezione speciale (ZPS)

L'area di intervento non ricade all'interno di alcun sito di interesse comunitario (SIC) né di zone di interesse speciale (ZPS).

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTCP

All'interno dello S.I.A. vengono riportati gli obiettivi che il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Belluno intende perseguire illustrandone gli ambiti tematici di maggiore rilevanza. Nello specifico, all'art. 23 delle Norme Tecniche il PTCP di Belluno afferma che tutti i soggetti che interferiscono direttamente e indirettamente e che operano sull'ambiente idrico sono tenuti al più rigoroso rispetto della normativa vigente per il calcolo del deflusso minimo vitale.

Piano Regolatore Generale Comunale PRG

All'interno dello S.I.A. viene riportato l'estratto del Piano Regolatore Generale del Comune di Rocca Pietore (BL) in cui si evince che la zona dell'intero tracciato della condotta, nonché dell'opera di presa e della centralina, interessano superfici classificate come "zona agricola tipo E1".

Piano di Zonizzazione Acustica

Dall'estratto del Piano di Zonizzazione Acustica si evince che l'intero tracciato della condotta, nonché l'opera di presa e la centralina, interessano superfici classificate in classe II, vale a dire Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali e assenza di attività industriali e artigianali.

Sintesi dei vincoli ambientali ed urbanistici

- 1. Vincolo paesaggistico** : il torrente Ru de le Rosse rientra all'interno delle aree tutelate per legge e di interesse paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. n. 42 del 2004 di cui al comma 1 lettera c) *i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna*. All'art. 134 lo stesso decreto definisce le aree di cui all'art. 142 "beni paesaggistici".
- 2. Vincolo idrogeologico**: l'opera di presa, il canale di restituzione, la centrale idroelettrica e la quasi totalità del percorso della condotta forzata ricadono all'interno di aree classificate a vincolo idrogeologico (Regio decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3267; art.19 delle Norme Tecniche del PTRC).

ALLEGATO A
 ALLA DGR N. _____ del _____



3. **Vincolo forestale:** l'opera di presa, il canale di restituzione, la centrale idroelettrica e il percorso della condotta forzata ricadono all'interno di aree classificate a vincolo forestale (Legge Regionale 13 settembre 1978, n. 52).
4. **Vincolo sismico:** le opere in oggetto ricadono all'interno di aree classificate come zona sismica 3.

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Premessa: l'iter progettuale della centralina idroelettrica ha subito delle modifiche dal progetto originario datato 2012 essendo state inserite le integrazioni richieste nella seduta della Commissione V.I.A. del 19.12.2012, al cui interno sono contenute anche le specifiche note dell'Autorità di Bacino, del Genio Civile e del Servizio Forestale Regionale di Belluno.

Descrizione dello stato di fatto

Il Ru de le Rosse è un affluente di destra del Torrente Cordevole nel quale confluisce, a quota 1.100 m s.l.m., poco a valle del paese Digonera. La zona in cui verranno realizzati gli interventi ricade nel comune di Rocca Pietore ed interessa superfici prevalentemente poco boscate con alcuni tratti prativi o improduttivi rocciosi. L'area degli interventi ricade, inoltre, nel bacino idrografico del fiume Piave di competenza dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione. L'area in oggetto è individuata come facente parte dell'"Ambito di paesaggio 02: Dolomiti Agordine" negli "Ambiti di Paesaggio - Atlante Ricognitivo" del PTRC della Regione Veneto, adottato con DGR 17 febbraio 2009, n. 372.

Parametri progettuali

Corso d'acqua utilizzato	Ru de le Rosse
Superficie bacino idrografico	2,953 Km ²
Quota pelo libero di monte (opera di presa)	1.450,0 m s.m.m.
Quota turbina	1.162,0 m s.m.m.
Quota pelo libero allo scarico	1.160,0 m s.m.m.
Salto lordo	290,0 m
Salto netto di concessione	289,6 m
Portata di concessione	43,0 l/s
Portata massima derivata	350 l/s
Deflusso minimo vitale	14,2 l/s
Potenza di concessione	121,72 KW
Diametro condotta forzata	0,400 m
Lunghezza condotta	800 m
Produzione attesa	915.700 KWh
Durata prevista dei lavori	5 mesi
Importo complessivo dell'intervento	€ 1.300.000

Principali obiettivi del progetto

All'interno dello S.I.A. vengono elencati i principali obiettivi su cui si è posta l'attenzione in fase progettuale:

- garantire sempre la portata di deflusso minimo vitale nel torrente a valle dell'opera di presa, come prescritto dalla normativa vigente, e consentire la modulazione anche di un'ulteriore portata variabile in funzione degli eventi meteorici, al fine di assicurare il mantenimento della naturalità del corso d'acqua;
- minimizzare gli impatti sull'ambiente e sul paesaggio delle nuove opere, realizzandole di dimensioni il più contenute possibile, riducendone al massimo le parti a vista, integrandone gradevolmente nel territorio le parti scoperte, individuando le eventuali misure compensative.

Descrizione delle opere in progetto

Opera di presa

Il progetto prevede la costruzione di un'opera di presa lungo il torrente Ru de le Rosse, nei pressi della frazione di Col di Laste in Comune di Rocca Pietore (BL), realizzata in carpenteria metallica, composta da profilati metallici strutturali e da lamiera di tamponamento costruiti in officina e trasportati in loco quasi totalmente assemblati. All'interno dello S.I.A., il proponente specifica che la stessa verrà collocata a quota di circa 1.450 m s.m.m., immediatamente a valle della confluenza con il Ru Piccol in una zona in cui l'alveo, che scorre sopra un affioramento roccioso, si presenta regolare e stabile a sicura garanzia della stabilità del

ALLEGATO A ALL. DGR n. 41 

manufatto. Tutte le manovre di regolazione dei deflussi presso l'opera di presa saranno di tipo manuale e finalizzate per il mantenimento delle condizioni di derivazione richieste in concessione. Il proponente dichiara che la vigilanza del personale alla vasca sarà di norma settimanale e sarà intensificata in caso di eventi di piena eccezionali o ogni qual volta si manifesti la necessità. Presso l'opera di presa è previsto il monitoraggio in continuo delle portate rilasciate e di quelle derivate. Il proponente dichiara che l'opera di presa, dovrà garantire sempre il rilascio del DMV e l'alimentazione della scala di rimonta per i pesci, per garantire l'adeguata naturalità al corso d'acqua. Il deflusso minimo vitale di progetto è stato valutato come indicato dalla delibera 4/2004 dell'Autorità di Bacino e verificato secondo le indicazioni del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto: esso vale 14,2 l/s costanti per tutto l'anno. La soluzione progettuale prescelta consente inoltre, in aggiunta al DMV, la modulazione delle portate di rilascio in funzione delle portate in arrivo. Il proponente dichiara infine che tale soluzione, peggiorativa dal punto di vista della produzione idroelettrica, è tuttavia ritenuta necessaria al fine di mantenere una buona naturalità del corso d'acqua.

Scala di rimonta pesci

La scala di rimonta per i pesci prevista in progetto è del tipo a bacini successivi, costruita con modalità molto simili alla scala rustica, utilizzando cioè massi presenti in loco e cementati con malta in modo da formare una successione di vasche a quote differenti tali dal colmare il dislivello prodotto dalla traversa di sbarramento. Il proponente afferma che l'opera sarà realizzata in modo tale da assomigliare ad un ruscello naturale nel quale si alternano irregolarmente zone di corrente veloce, risalti idraulici e zone di calma e che questo tipo di scala ha il vantaggio di superare dislivelli in alveo in spazi contenuti e di essere utilizzabile da diverse specie di pesci, anche con portata di rilascio variabile nel tempo.

Condotta forzata

La condotta forzata convoglia le acque derivate presso l'opera di presa (quota 1.450 m s.m.m.) alla turbina ubicata presso la centrale elettrica (quota 1.162 m s.m.m.). La lunghezza della condotta è di circa 800 m per un salto altimetrico di circa 290 m. La condotta forzata, del diametro nominale di 400 mm, sarà in acciaio saldato. Il proponente afferma che nella scelta del tracciato è stato tenuto conto delle condizioni morfologiche e vegetative del territorio, cercando di privilegiare la posa interrata su versanti a debole pendenza e di facile accesso evitando tassativamente le zone di frana e, per quanto possibile, anche la posa su versanti acclivi con affioramenti rocciosi. Il tracciato della condotta dall'opera di presa si sviluppa, in sinistra idraulica del Ru de le Rosse, per un primo tratto a mezza costa su terreni destinati a prato con pendenza contenuta; la posa in tale tratto è interrata. Successivamente il tracciato interessa un primo tratto boscato a media/forte pendenza con presenza sporadica di affioramenti rocciosi; in tale tratto è prevista la posa della condotta interrata ed il suo eventuale ancoraggio su selle in c.a.. Il tratto successivo si sviluppa su versante ripido da scarsamente a mediamente boscato con presenza discontinua di affioramenti rocciosi. In tale tratto è prevista la posa interrata della condotta, il cui tracciato si snoderà in modo da aggirare gli affioramenti rocciosi presenti interessando, tratti con copertura in materiale sciolto; nei brevi tratti laddove ciò non risulterà possibile è prevista la posa superficiale della condotta la quale, per un migliore inserimento ambientale, è previsto venga comunque ricoperta con terreno di riporto opportunamente posto in opera tra le selle di appoggio (mascheramento con palizzate vive e/o rivestimento a tasche in rete metallica accoppiata con biorete). Successivamente la condotta proseguirà interrata fino all'attraversamento del ponte della strada provinciale n. 35 per Laste; anche in tal caso è previsto l'ancoraggio della condotta su selle in c.a.. Il tratto finale del tracciato si svilupperà in mezza costa interessando versanti detritici a media/debole pendenza; in tal caso è prevista la posa interrata della condotta ed il suo ancoraggio su selle in c.a.. Alla fine dei lavori è prevista la sistemazione del piano campagna interessato dagli scavi per la posa della condotta ed in rinverdimento dello stesso.

Centrale idroelettrica

Il manufatto contenete la centralina elettrica verrà realizzato a quota 1.162 m s.m.m. circa in prossimità della sponda destra del Ru de le Rosse, poco a valle del ponte della strada provinciale n° 35, in corrispondenza dell'innesto nella strada provinciale n° 563; in tale tratto è attualmente presente uno slargo che diverrà parte del piazzale d'accesso alla nuova centrale, la quale verrà posizionata a ridosso dell'attuale versante. L'edificio avrà dimensioni in pianta 10 m di lunghezza e 8 m di larghezza e si compone di quattro locali: 1) un locale principale dove verranno installati i macchinari (turbina, alternatore, il trasformatore) ed i quadri elettrici di comando e controllo della centrale; 2) un locale per le apparecchiature elettriche di collegamento alla linea ENEL, al fine di consentire il trasferimento dell'energia prodotta alla rete in MT; 3)

ALLEGATO A
 ALLA DGR N. _____ del _____



un locale consegna cabina ENEL; 4) un locale contatori di misura dell'energia con accesso diretto dal piazzale. Al fine della massima compatibilità con l'ambiente in cui le opere vanno ad essere inserite, l'edificio sarà progettato pressoché completamente interrato e rinverdito, ad eccezione ovviamente dei necessari accessi. L'edificio sarà collocato a ridosso del versante esistente in destra del Ru de le Rosse affinché la struttura venga integrata con l'andamento del territorio nell'area, risultando per lo più non visibile. Le limitate parti a vista avranno rivestimento in legno rifacendosi alle tipologie in uso nella zona. Le pendici del terreno che ricoprono la centrale verranno ad essere piantumate essenze autoctone. Il fabbricato sarà infine adeguatamente isolato acusticamente in modo da evitare la diffusione nell'ambiente esterno del rumore prodotto dalle macchine durante il funzionamento dell'impianto. Al di sotto del locale turbina verrà realizzato un canale di scarico in calcestruzzo che convoglierà le acque turbinate restituendole completamente al torrente Ru de le Rosse, senza dunque comportare alcuna variazione delle portate del Cordevole più a valle. Il canale, della lunghezza di circa 25 m, sarà dotato di sezione ampia e di modesta pendenza in modo da limitare la velocità di uscita della corrente nell'alveo di restituzione senza richiedere pertanto particolari opere di dissipazioni. Nei pressi dello scarico è previsto il rivestimento di protezione delle sponde e del fondo del Ru de le Rosse con massi di grosse dimensioni aventi anche la funzione di dissipare la corrente allo scarico.

Cantierizzazione

All'interno dello S.I.A. il proponente afferma che allo scopo di ridurre i tempi di realizzazione dell'impianto è auspicabile che le lavorazioni inizino contemporaneamente su due fronti. Il primo cantiere riguarda la realizzazione dell'opera di presa e del primo tratto di condotta a monte. Tale fase sarà molto condizionata dalla presenza di acqua in alveo. E' previsto pertanto che i lavori vengano eseguiti in condizioni di magra del corso d'acqua. Il proponente indica che il periodo più favorevole sembra essere quello di marzo prima del disgelo primaverile caratterizzato dai minimi deflussi in alveo (cfr. All. 2 - Relazione idrologico-idraulica); in alternativa i lavori potranno essere eseguiti in agosto-settembre. In ogni caso, sarà predisposto un guado sul Ru de le Rosse deviando il torrente con una tubazione e realizzando una pista di raccordo tra le sponde in pietrame. Sempre il proponente prosegue indicando che questa operazione determinerà un intorbidimento minimo delle acque del torrente, limitato alla fase di posa del tubo che dura meno di metà giornata di lavoro e che comunque il corso d'acqua nel tratto in questione non presenta alcun materasso alluvionale di copertura dato che scorre su roccia ed i pochi sedimenti presenti sono praticamente privi di frazione fine. Per la realizzazione delle opere civili dell'opera di presa sarà necessario realizzare una pista provvisoria che parte dalla strada che porta all'abitato di Moè e scende fino all'opera di presa. A tal proposito, il proponente segnala che può essere sfruttata una vecchia strada di accesso all'alveo ormai dismessa che parte dalla frazione Col, lungo la strada per Moè, e scende a debole pendenza verso un piccolo ponte di muratura presente poco a monte del sito di realizzazione dell'opera di presa; tale pista servirà anche per la posa del primo tratto della condotta forzata.

La realizzazione dell'opera di presa prevede le seguenti fasi:

- preparazione del piano di posa mediante modesti scavi di regolarizzazione del fondo e di imposta dei muri d'ala della traversa;
- getto della soletta di fondazione in c.a. su magrone;
- trasporto e posa dell'opera di presa in acciaio, pre-assemblata in stabilimento, a mezzo di elicottero;
- posa e fissaggio degli elementi dell'opera di presa pre-assemblati in stabilimento e fissaggio alla soletta mediante tirafondi opportunamente estesi in profondità sino al substrato roccioso portante;
- realizzazione dei muri d'ala in c.a. della traversa rivestiti in pietrame sulle parti in vista;
- realizzazione degli interventi di sistemazione del fondo e delle sponde con posa di pietrame di opportuna pezzatura;
- realizzazione degli interventi di finitura consistente nella piantumazione di essenze erbacee ed arbustive a mascheramento dell'opera di presa per un suo migliore inserimento ambientale.

Una volta realizzata la traversa si darà inizio alla posa della condotta che nel primo tratto non boscato a debole pendenza (circa 320 m) potrà avvenire con mezzi tradizionali, predisponendo una pista di cantiere in proseguimento con quella realizzata per la costruzione dell'opera di presa. Mano a mano che si completa la posa della condotta potrà essere eseguito il ripristino del piano campagna e della pista di accesso. Il secondo cantiere riguarderà il completamento della posa della condotta a valle e la realizzazione dell'edificio della centrale e delle opere di restituzione. In tal caso la posa della condotta interessa terreni boscati che richiedono pertanto operazioni preliminari di taglio di alcune piante lungo il tracciato della condotta su una fascia indicativamente della larghezza di 4 m. Nella parte di valle del tracciato esistono due punti singolari:

ALLEGATO _____
 ALLA DGR N. _____



l'attraversamento del ponte della S.P. 35 e l'attraversamento in sub-alveo del Ru de le Rosse e del Ru de Val. Il primo sarà effettuato realizzando una trincea di posa della condotta a ridosso delle strutture di spalla del ponte, la quale verrà protetta con massi naturali opportunamente ammorsati con getti di intasamento in cls. Il secondo sarà realizzato posando la condotta, opportunamente interrata, poco a monte di una briglia esistente e proteggendo l'attraversamento con massi ammorsati di opportuna pezzatura. A valle è prevista la realizzazione, con tecniche tradizionali, dell'edificio centrale e delle opere di scarico della turbina site in luogo facilmente accessibile dalla viabilità esistente (SP 35). Il proponente afferma che tale intervento comporta movimenti di terra di qualche rilievo, che però non modificano sostanzialmente il naturale andamento del terreno e che l'esecuzione delle opere di restituzione comportano la realizzazione di un modesto scavo per l'esecuzione del canale di restituzione, il quale verrà immediatamente ripristinato e parzialmente sistemato a piazzale. Presso la restituzione è prevista la protezione del fondo e della sponda in pietrame di opportuna pezzatura. Infine, il proponente indica che la posa della condotta per l'allacciamento alla linea ENEL avverrà lungo la SP 35 e verrà effettuata assicurando una copertura minima di 1,0 m o comunque secondo le specifiche tecniche impartite da Veneto Strade.

Ipotesi di non intervento

Opzione zero

Nello S.I.A., è stata valutata e ipotizzata la scelta del non-intervento in cui il proponente afferma che vi sarebbero dei ridotti impatti negativi in concomitanza al verificarsi di eventi alluvionali, a scapito in particolare del litosistema e dell'idrobiosistema. Il mancato sfruttamento dei deflussi superficiali del Ru de le Rosse comporta la perdita di risorsa energetica del tipo rinnovabile, il cui sviluppo è promosso dalle più recenti normative ed indicazioni sia a livello nazionale che in ambito della Comunità Europea, costringendo la società a continuare a rivolgersi alle fonti tradizionali di produzione dell'energia, riducendo la disponibilità di fonti in grado di ridurre le emissioni inquinanti e climalteranti. Sempre il proponente afferma che la realizzazione dell'impianto, invece, mette in evidenza degli impatti modestamente negativi generalmente limitati nel tempo (legati alla fase di cantiere), soprattutto a carico dell'idrosistema e del biosistema, che si attenueranno nella fase di esercizio. Il proponente conclude dichiarando che il buon inserimento ambientale delle opere, unitamente alla loro scarsa visibilità ed al limitato turbamento ambientale, che si esplica per lo più nella fase iniziale di cantiere, consente di affermare la sostenibilità ambientale degli interventi in oggetto.

Alternative progettuali

All'interno dello S.I.A. sono state prese in considerazione, oltre all'opzione zero in precedenza descritta, altre ipotesi relative a:

localizzazione opera di presa

- spostare la prevista opera di presa più a monte comporterebbe la perdita del contributo idrico del Ru Piccol, e quindi una diminuzione della portata derivata, con conseguente riduzione in termini di produzione di energia elettrica.
- spostare la prevista opera di presa più a valle comporterebbe la diminuzione di salto altimetrico tra monte e valle della condotta, con conseguente riduzione in termini di produzione di energia elettrica.

tracciato condotta

L'alternativa di spostare il tracciato della condotta in destra idraulica rispetto al Ru de le Rosse non è percorribile, data la configurazione sfavorevole del territorio e la presenza di numerose proprietà private che richiederebbero di essere espropriate.

localizzazione centrale

- spostare la prevista opera di presa più a monte risulta pressoché impossibile, data la conformazione dei versanti che ne renderebbero difficoltosa l'accessibilità.
- spostare la prevista opera di presa più a valle comporterebbe, a fronte di un maggior salto altimetrico, la necessità di attraversare la SP 35 e la SS 563 con la condotta forzata, creare appositamente un piazzale ove costruire la centrale idroelettrica e realizzarne la viabilità di accesso.

Il proponente conclude affermando che tali opere avrebbero un maggior impatto sul territorio, in particolare in termini paesaggistici.

Durata dell'attuazione e cronoprogramma

Per l'esecuzione dei lavori in oggetto si prevede una durata di circa 5 mesi. Il cronoprogramma dei lavori è riportato tra gli elaborati di progetto.

ALLEGATO
 ALLA DGR N. del



Scavi e riporti

Per tutto l'intervento sono in programma i seguenti scavi e riporti:

Opere di presa	scavo	49,78 m ³	riutilizzo	49,78 m ³	volume non riutilizzato	0,00 m ³
Condotta forzata	scavo	1.362,03 m ³	riutilizzo	1.262,03 m ³	volume non riutilizzato	100,00 m ³
Centrale e scarico	scavo	1.061,13 m ³	riutilizzo	1.061,13 m ³	volume non riutilizzato	0,00 m ³
Totali	scavo	2.472,94 m³	riutilizzo	2.372,94 m³	volume non riutilizzato	100,00 m³

I maggiori volumi di scavo provengono dalle lavorazioni inerenti alla posa in opera della condotta forzata e della centrale elettrica, mentre le quantità di scavo presso l'opera di presa, con presenza di affioramenti rocciosi, risultano piuttosto modeste. Il proponente indica che il sito di realizzazione dell'impianto interessa zone ubicate lontano da fonti di pressione antropica significative e che può essere ragionevolmente supposto con buona qualità del materiale dal punto di vista della composizione chimica, come evidenziato dalle analisi condotte allegato allo studio. In progetto è previsto, quindi, il riutilizzo della gran parte del materiale scavato nell'ambito del cantiere per i rinterrati, riempimenti, rimodellazioni e rilevati. Il proponente dichiara che l'impiego del materiale di scavo verrà comunque attentamente verificato, in fase di realizzazione delle opere, ai sensi della normativa vigente ad in particolare della Parte A dell'Allegato 8 del D.M. n. 161/2012, prevedendo in particolare la caratterizzazione sull'area di scavo o sul fronte di avanzamento la quale si eseguirà in occasione dell'inizio dello scavo, indicativamente ogni 500 m di avanzamento ed ogni qual volta si verifichino variazioni litologiche significative del materiale di scavo e nei casi in cui si riscontrino evidenze di potenziale contaminazione. Il campione medio verrà ottenuto dal materiale appena scavato dal fronte di avanzamento prelevando almeno 8 campioni elementari. Presso il sito di realizzazione della centrale, ubicato nei pressi della S.P. 35 per Laste, è stata ipotizzata prudenzialmente una quantità di 100 m³ di terreno non reimpiegabile nell'ambito dei lavori in quanto non avente caratteristiche idonee; a tal proposito il proponente dichiara che questo materiale verrà conferito a discarica autorizzata nel rispetto delle normative vigenti.

Interventi previsti per la dismissione dell'impianto e per il ripristino dello stato dei luoghi

All'interno del progetto sono state descritte le lavorazioni principali richieste per la dismissione dell'impianto e per il ripristino dello stato dei luoghi di seguito descritti:

Opera di presa

- Ripristino guado provvisorio del tipo a corda molla con tubo metallico tipo Armco di by-pass del Ru de le Rosse per l'accesso dei mezzi al cantiere;
- Demolizione opere in carpenteria metallica costituenti l'opera di presa (traversa di sbarramento, vasca di presa, vasca di carico, camera valvole). Viene precisato che le strutture metalliche possono essere parzialmente smontate in sito e rapidamente rimosse con elicottero;
- Demolizione scala di rimonta dei pesci;
- Demolizione opere in c.a. (muri d'ala, platea di fondo in c.a.) e taglio degli ancoraggi al substrato roccioso;
- Sistemazione dell'alveo con il ripristino dell'alveo di magra e della livelletta di fondo esistente. Per l'intervento verrà utilizzato il materiale proveniente dagli scavi ed i massi di scogliera della soglia a monte dell'opera di presa;
- Ripristino delle sponde tramite la riprofilatura delle scarpate, posa di terra vegetale, semina e piantagione di specie locali;
- Rimozione dell'attraversamento a guado del Ru de le Rosse e ripristino del piano campagna lungo la viabilità di accesso all'opera di presa con interventi di rinaturalizzazione (posa di terreno vegetale, semina e piantumazione di specie arbustive ed arboree locali).

Condotta forzata

- Realizzazione pista provvisoria lungo il tracciato della condotta per l'accesso al cantiere ed il trasporto del materiale di scavo non riutilizzabile, della condotta stessa e dei cavidotti;
- Realizzazione di scavo a sezione ristretta lungo il tracciato della condotta;
- Rimozione completa della condotta in acciaio e dei relativi cavidotti per segnali ed alimentazione. La rimozione verrà realizzata per tratti con ripristino degli scavi al termine di ogni giornata lavorativa. Particolare cura verrà posta alla realizzazione degli interventi di rimozione presso l'attraversamento al di sotto del ponte della S.P. 35 per Laste e dell'attraversamento in alveo presso la centrale; in tali tratti è previsto di mantenere le scogliere di protezione delle sponde e di fondo a consolidamento della sezione



- d'alveo. E' prevista la demolizione di tutte le selle di appoggio e dei blocchi di ancoraggio in c.a. nonché delle opere di mascheramento previste in progetto;
- Ripristino finale del terreno con stesa di terreno vegetale e semina e piantumazione di specie arbustive ed arboree locali.

Centrale elettrica

- Rimozione delle opere elettromeccaniche presenti in centrale, delle apparecchiature elettriche e degli impianti;
- Esecuzione di scavi a tergo delle strutture in c.a. dell'edificio centrale;
- Demolizione strutture in c.a.. In tale fase potrà essere valutata l'opportunità di mantenere qualche tratto di muro d'ala per il sostegno del terreno a tergo ed il piazzale di fronte alla centrale;
- Rimozione completa delle linee elettriche;
- Riprofilatura del terreno con materiale proveniente dagli scavi e sistemazione superficiale del piano campagna con stesa di terreno vegetale, semina e piantumazione di specie arbustive ed arboree locali;

In merito alla sistemazione superficiale del terreno, soprattutto su terreni a media/forte pendenza, viene evidenziato che prima di procedere alle operazioni di semina e/o piantumazione di essenze arbustive ed arboree sarà necessario effettuare opportuni interventi di consolidamento e stabilizzazione delle aree interessate dagli scavi (fresatura, gradonature, controllo acque di scorrimento superficiali, consolidamenti con telereti, ecc.). Successivamente saranno utilizzate le tecniche e i materiali più opportuni per l'esecuzione delle operazioni di semina e piantumazione, privilegiando le metodologie di lavoro che comportano l'impiego di materiale recuperabile in loco ottenuto direttamente dallo smantellamento e facilmente lavorabile. Viene evidenziato inoltre, che i materiali derivanti dalle demolizioni di opere in c.a., verranno preferibilmente frantumati e trasportati in luogo di recupero o, in alternativa, portati a smaltimento. Relativamente alle parti recuperabili costituenti l'impianto in quanto in buono stato e/o in quanto realizzate con materiali pregiati (rame, ferro, acciaio ed alluminio) saranno possibilmente recuperate o, in alternativa, portate in discarica autorizzata. Il proponente prevede che possano essere recuperate le opere in carpenteria metallica dell'opera di presa, le saracinesche e valvole di regolazione, i grigliati, la condotta forzata, i cavi costituenti la linea elettrica di alimentazione e di segnale dell'opera di presa, la turbina, il generatore, il trasformatore ed i quadri elettrici. Le linee elettriche di allacciamento demolite verranno conferite agli impianti di recupero e trattamento secondo la normativa vigente. La durata per l'esecuzione dei lavori di dismissione e ripristino dello stato dei luoghi è prevista in circa 3,5 mesi.

Quadro Economico

Il costo preventivo per la realizzazione delle opere in progetto ammonta a complessivi € 1.300.000,00 di cui € 979.059,86 per lavori ed oneri della sicurezza cantiere (€ 949.059,86 per opere ed € 30.000,00 per oneri della sicurezza) ed € 320.940,14 per oneri accessori. L'importo dei lavori può essere così riassunto:

A) IMPORTO LAVORI

<i>A.1 Opere civili e idrauliche</i>		
A.1.1 - Opera di presa		€ 75.867,85
A.1.2 - Condotta forzata		€ 207.375,59
A.1.3 - Centrale elettrica		€ 165.816,42
	<i>Sommano</i>	€ 449.059,86
<i>A.2 Opere elettromeccaniche</i>		
A.2.1 - Turbina, alternatore, impianto oleodinamico		€ 460.000,00
A.2.2 - Impianto elettrico e collegamento rete ENEL		€ 20.000,00
	<i>Sommano</i>	€ 480.000,00
<i>A.3 Opere complementari</i>		
A.3.1 - Collegamento telematico per la gestione e il controllo della centrale		€ 20.000,00
	<i>Sommano</i>	€ 20.000,00
<i>A.4 Oneri per la sicurezza</i>		
A.4.1 - Oneri specifici per la sicurezza (D.Lgs 81/2008 e smi)		€ 30.000,00
	<i>Sommano</i>	€ 30.000,00
	SOMMANO LAVORI (A)	€ 979.059,86

ALLEGATO A
 ALLA DGR N. _____ del _____



B) ONERI ACCESSORI	€ 45.000,00
B.1 Spese Generali	€ 20.000,00
B.2 Compravendita aree, occupazioni temporanee, servitù, indennizzi (IVA inclusa)	€ 33.791,38
B.3 Altri oneri, rilievi, accertamenti, indagini, spostamento sottoservizi, pubblicità, imprevisti	€ 222.148,76
B.4 IVA al 21% (voci A + B.1 + B.3)	€ 320.940,14
SOMMANO ONERI ACCESSORI (B)	€ 320.940,14
IMPORTO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO (A+B)	€ 1.300.000,00

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Nel quadro di riferimento ambientale vengono posti a confronto gli interventi di progetto e i loro "effetti" con lo stato complessivo dell'ambiente attraverso l'individuazione delle componenti ambientali suscettibili di impatto e la descrizione degli impatti stessi nel caso in cui questi abbiano effettivamente una valenza significativa sulle componenti.

Atmosfera

Impatti in fase di costruzione

Il proponente afferma che in merito alla qualità dell'aria gli interventi previsti presentano possibili impatti in fase di cantiere legati alle attività che si svolgono presso i siti di costruzione delle opere ed al traffico sulla rete stradale pubblica e sulle piste di accesso al cantiere. L'impatto potenziale è essenzialmente riconducibile ad un deterioramento temporaneo della qualità dell'aria imputabile principalmente a:

- formazione di particolati e polveri legati alla realizzazione di scavi e ai movimenti terra;
- emissioni di gas incombusti, ossidi e fumi legati all'utilizzo di macchine operatrici;
- emissione di inquinanti dovuta all'incremento del traffico veicolare.

All'interno dello S.I.A. viene specificato che dall'analisi della componente atmosferica risulta che i probabili impatti ascrivibili alla fase di cantiere sono rappresentati essenzialmente da modeste variazioni della qualità dell'aria, dovute a modeste emissioni di polveri ed odori in atmosfera conseguenti alle attività di scavo, al sollevamento delle polveri depositate sulla sede stradale o ai margini della medesima e di inquinanti dai motori dei mezzi impegnati nelle attività di cantiere. Si tratta nel complesso di impatti reversibili, limitati nel tempo e con prevalente influenza locale, mitigabili o di entità trascurabile.

Impatti in fase di esercizio

Il proponente afferma che le opere, una volta ultimate, non comportano impatti negativi significativi all'ambiente atmosferico dato che non andranno ad alterare la qualità dell'aria dei luoghi rispetto alla situazione attuale.

Ambiente idrico ed ecosistemi

Stato di fatto

Portate del Ru de le Rosse

L'impianto in progetto è stato dimensionato per una portata massima derivabile pari a 350 l/s. La stima della portata di piena del Ru de le Rosse con tempo di ritorno pari a 100 anni risulta essere di circa 11 m³/s in corrispondenza della sezione di presa e circa 13 m³/s in corrispondenza della sezione di restituzione.

Deflusso Minimo Vitale (DMV)

All'interno dello S.I.A. vengono riportati gli indici di criticità e la portata media specifica applicati nel calcolo del DMV assunti con riferimento alla tratta omogenea n. 50 "Torrente Cordevole, dalla confluenza del rio Andraz compreso alla confluenza del torrente Pettorina escluso" e all'area omogenea n. 16 "Bacino del torrente Cordevole, dalla confluenza del rio Andraz escluso alla confluenza del torrente Fiorentina compreso". Tale portata di 14,2 l/s, assunta in progetto come DMV, risulta inoltre adeguata alla stima secondo le disposizioni del Piano di Tutela delle Acque, che porta, applicando un contributo unitario pari a 4 l/s, ad un valore inferiore, di circa 12 l/s.



Indice Biotico Esteso (I.B.E.)

All'interno dello S.I.A. il proponente riporta i monitoraggi effettuati negli anni relativamente all'IBE del Torrente Cordevole, di cui il Ru de le Rosse è affluente, valutato in una stazione a valle dell'immissione stessa, fornendo i seguenti risultati:

essendo il Ru de le Rosse affluente del Cordevole poco a monte della stazione di misura, si può ragionevolmente ritenere che tali classi di qualità siano significative dello stesso Ru de le Rosse, o che comunque quest'ultimo abbia una classe di qualità almeno pari a quella del Cordevole.

Indice di Funzionalità Fluviale (I.F.F.)

All'interno dello S.I.A. il proponente riporta la tabella in cui vengono indicati i livelli di funzionalità fluviale ottenuti per la sponda sinistra e destra, come previsto nel Piano di Tutela delle Acque che riporta un'applicazione dell'IFF al torrente Cordevole realizzata dalla Provincia di Belluno in cui risulta che nel tratto di interesse, ove il Ru de le Rosse si immette nel torrente Cordevole, il Cordevole presenta un livello di funzionalità fluviale, sia in sponda destra sia in sponda sinistra, pari a II (buono). Il proponente dichiara che si può ragionevolmente ritenere che tali livelli di funzionalità fluviale siano significativi dello stesso Ru de le Rosse, o che comunque quest'ultimo abbia un IFF almeno pari a quella del Cordevole.

Livello di Inquinamento espresso dai Macrodescriptors (L.I.M.)

All'interno dello S.I.A. il proponente riporta la tabella in cui vengono indicati i risultati dei monitoraggi effettuati negli anni alla stazione 4 sul Cordevole.

Livello di Inquinamento espresso dai Macrodescriptors per lo stato ecologico (L.I.M.eco)

All'interno dello S.I.A. il proponente riporta la tabella in cui vengono indicati i risultati dei monitoraggi effettuati nel 2010 alla stazione 4 sul Cordevole che indica una classe LIMeco 1 (stato elevato); la valutazione annuale è da considerarsi provvisoria, in attesa che vengano effettuate le classificazioni a conclusione del ciclo di monitoraggio triennale 2010-2012.

Analisi della comunità ittica

All'interno dello S.I.A. viene segnalato che il tratto di Cordevole a cui affluisce il Ru de le Rosse è classificato come "Zona a Libera Pesca". La fauna ittica che caratterizza il Torrente Cordevole nel tratto di monte del lago di Alleghe è composta dalla trota fario con discreti valori di biomassa (5,32 g/m³) e, in misura minore, dalla forma ibrida tra la trota fario e la marmorata (1,62 g/m³). Questo tratto di torrente è attualmente zona di riposo biologico. La popolazione di *trotta fario* si presenta ben strutturata e costituita da individui appartenenti a diverse classi di età (0+ - 5+). La popolazione di *ibrido fario-marmorata* risulta invece limitata nel numero di individui e nelle classi di età; gli individui presenti appartengono tutti alle classi 2+ e 3+, mentre le forme giovanili sono praticamente assenti. Il proponente specifica inoltre che il Ru de le Rosse a monte dell'opera di restituzione delle acque in alveo è situato in zone poco accessibili ed è caratterizzato dalla presenza di scivoli e cascate; ritiene pertanto sia poco adatto alla presenza di ittiofauna.

Lo stato ecologico (S.E.C.A.)

All'interno dello S.I.A. il proponente riporta la tabella della classe SECA di appartenenza in cui vengono indicati i risultati dei monitoraggi effettuati negli anni alla stazione 4 sul Cordevole.

Valutazione degli impatti

All'interno dello S.I.A. sono stati analizzati e descritti gli impatti in fase di costruzione e di esercizio.

Impatti in fase di costruzione

All'interno dello S.I.A. viene segnalato che gli scavi in prossimità dell'alveo possono provocare in fase di cantiere un temporaneo intorbidimento delle acque, a seguito della movimentazione della frazione più fine del materiale. Il proponente afferma che i lavori legati alla realizzazione delle nuove opere in alveo non influiscono in alcun modo con il carico inquinante presente nel torrente stesso, e non vanno quindi a modificare la qualità delle acque. Particolare cura verrà posta nel corso delle lavorazioni nei pressi dell'alveo in modo da evitare inquinamenti e sversamenti accidentali; in particolare le operazioni di rifornimento dei mezzi d'opera verranno eseguite lontano dall'alveo. In definitiva le lavorazioni di scavo in alveo determinano sull'ambiente idrico preesistente potenziali impatti reversibili, limitati nel tempo e nello spazio e di entità trascurabile.

ALLEGATO _____
 ALLA DGR N. _____ del _____



Impatti in fase di esercizio

All'interno dello S.I.A. il proponente descrive in dettaglio la soluzione progettuale prescelta per assicurare la naturale integrità ecologica dell'alveo sviluppando in particolare la parte relativa al calcolo del DMV e della modulazione delle portate di rilascio in funzione delle portate in arrivo. Il proponente afferma che anche la fauna ittica non risentirà in modo significativo della diminuzione di portata nel tratto di torrente tra la presa e la restituzione in quanto verrà sempre garantita un'adeguata portata idrica ed il superamento della traversa di presa a monte sarà garantito grazie alla realizzazione di una scala di rimonta dei pesci. In fase di esercizio non si prevede un aumento della torbidità delle acque legato alla presenza delle nuove opere, in quanto queste non provocano la movimentazione del materiale in alveo. Il proponente ritiene che il trasporto solido lungo il corso d'acqua non risulterà influenzato apprezzabilmente dalla presenza delle opere e che le stesse, in esercizio, hanno l'unico scopo di derivare e successivamente restituire una certa quantità d'acqua del torrente. Viene infine dichiarato che le opere in progetto non influiscono pertanto in alcun modo con il carico inquinante presente nel torrente stesso e non vanno quindi né a migliorare né a peggiorare la qualità delle sue acque.

Suolo e sottosuolo

All'interno dello S.I.A. è stato descritto lo stato attuale dell'area di intervento nonché analizzati e descritti gli impatti in fase di costruzione e di esercizio.

Impatti in fase di costruzione

All'interno dello S.I.A. sono state descritte le varie fasi della realizzazione del progetto partendo dall'opera di presa, passando per i vari tratti della condotta forzata fino ad arrivare al manufatto della centralina e all'opera di restituzione, verificandone le condizioni di fattibilità geologica, idrogeologica e geotecnica dell'intervento, affermando che le stesse sono complessivamente favorevoli.

Impatti in fase di esercizio

Il proponente dichiara che in fase di esercizio non si prevedono impatti significativi negativi sul suolo e sottosuolo, né dal punto di vista geologico ed idrogeologico né dal punto di vista della qualità dei terreni e vi sarà inoltre un impatto positivo riguardante la sicurezza idraulica del tratto di valle legato alla riduzione locale del trasporto solido, già piuttosto limitato, per effetto della presenza della traversa e delle opere di sistemazione dell'alveo previste a monte della traversa stessa.

Vegetazione, flora, fauna

Stato di fatto

Le superfici interessate dai lavori sono in prevalenza boscate con alcuni tratti prati o improduttivi rocciosi. La superficie boscata è soggetta a vincolo idrogeologico, oltre che, per la proprietà comunale, alle prescrizioni del Piano di Riassetto Forestale in via di revisione.

Le tipologie forestali interessate dall'intervento sono:

- Pecceta secondaria montana
- Pecceta dei substrati silicatici
- Alneti di ontano verde
- Neoformazioni

All'interno dello S.I.A. viene riportato il dettaglio delle caratteristiche vegetazionali della zona in cui si prevede il passaggio della condotta forzata, il posizionamento dell'opera di presa e della centralina idroelettrica. Le specie animali presenti nella zona sono quelle tipiche delle aree forestali (avifauna, mammiferi, rettili, ecc.) e dei torrenti (ittiofauna) in zona montana. Si segnalano in particolare, tra quelle legate all'ambiente acquatico, la trota fario, la rana montana, il rospo comune ed il toporagno d'acqua, e tra gli uccelli la ballerina gialla ed il merlo acquaiolo.

Impatti in fase di costruzione

All'interno dello studio vengono descritte le fasi relative alle lavorazioni necessarie per la realizzazione dell'opera che saranno realizzate su due fronti. Il primo cantiere riguarda la realizzazione dell'opera di presa e del primo tratto di condotta a monte. Il secondo cantiere riguarderà il completamento della posa della condotta a valle e la realizzazione dell'edificio della centrale e delle opere di restituzione. La realizzazione dell'opera di presa a monte, della centrale a valle e il passaggio della condotta forzata comporterà un inevitabile taglio di alcuni soggetti arborei ed arbustivi per rendere possibili le operazioni di realizzazione. Il taglio sarà minimo e avverrà esclusivamente per i soggetti che sono di impedimento al passaggio dei mezzi

ALLEGATO A
 ALLA DGR N. _____ del _____



meccanici, scegliendo la traiettoria la cui linea interessa il minor numero possibile di piante. La riduzione di superficie boscata verrà opportunamente compensata come previsto dalla normativa vigente. In fase di cantiere si potranno verificare potenziali impatti sulla fauna locale, per lo più legati, in modo non continuativo ma limitatamente alle ore lavorative, al transito di mezzi d'opera, alla produzione di rumore e polveri, all'aumento della presenza antropica. La fauna ittica risentirà di una parziale interruzione dei corridoi ittici durante la costruzione dell'opera di presa e del disturbo causato dalle operazioni di esecuzione dei manufatti in alveo. Il proponente afferma che gli effetti dovuti alla torbidità conseguenti all'esecuzione degli scavi ed alla movimentazione del materiale di scavo, possono essere considerati trascurabili e, comunque, locali e temporanei.

Impatti in fase di esercizio

Relativamente all'impatto previsto per il taglio di alcuni soggetti arborei ed arbustivi per permettere la posa della condotta, il proponente si impegna di effettuare una compensazione mediante il versamento su apposito fondo Regionale di un importo pari al costo medio del miglioramento culturale per una superficie doppia, o in alternativa, come previsto dal Piano di Riassetto, eseguendo un miglioramento culturale nei nuclei densi di pecceta secondaria limitrofi all'area di intervento. L'opera di captazione a monte sarà mascherata visivamente con piante autoctone, quali acero di monte, che potrebbero essere comunque le stesse già presenti ripiantate a fine operazioni. Per tutte le aree rimaneggiate durante le operazioni di scavo, e con particolare attenzione per le aree prative del primo tratto, verrà eseguita la risemina con fiorume locale. Al fine della massima compatibilità con l'ambiente in cui le opere saranno inserite, la centrale verrà realizzata pressoché completamente interrata e rinverdita, ad eccezione ovviamente dei necessari accessi. Il proponente conclude dichiarando che in fase di esercizio i potenziali impatti sulla fauna, peraltro limitati a quella ittica, sono ritenuti trascurabili, in quanto mitigati dalla presenza della scala di risalita dei pesci che assicura la continuità del corridoio ecologico lungo l'alveo ed il rilascio, a valle, del deflusso minimo vitale, opportunamente modulato in funzione delle portate in arrivo.

Salute pubblica

Il proponente afferma che la realizzazione di un siffatto impianto, pertanto, determina un impatto positivo sull'ambiente, a scala locale e generale, e quindi sulla salute pubblica, grazie alla riduzione delle emissioni di CO₂ in atmosfera (miglioramento della qualità dell'aria).

Rumore e vibrazioni

Stato di fatto

La zona di intervento è un'area ad elevata naturalità; non sono presenti fonti antropiche significative di rumore, ad esclusione di quello prodotto dalla viabilità locale presente in prossimità dell'opera di presa e della centrale idroelettrica.

Impatti in fase di costruzione

All'interno dello S.I.A. viene descritto l'impatto durante la fase di costruzione dovuto all'aumento dei livelli sonori legato essenzialmente all'attività delle macchine operatrici adibite alle modeste operazioni di scavo, ai movimenti terra e alla costruzione dei manufatti in progetto. Appare evidente che tali emissioni risultano concentrate nelle ore diurne e l'impatto acustico atteso è limitato a solo periodo di realizzazione di ogni manufatto e degli scavi. Data l'ubicazione del cantiere gli impatti acustici ascrivibili ai lavori di costruzione possono interessare alcuni nuclei abitativi posti nelle vicinanze. Tali impatti possono essere mitigati con l'adozione di interventi di tipo attivo (attenuazione del livello di potenza sonora e variazioni di spettro delle emissioni alla sorgente) e passivo (modifica della propagazione delle onde sonore). Il proponente afferma che si tratta nel complesso di impatti reversibili, limitati nel tempo e con prevalente influenza locale, mitigabili o di entità trascurabile.

Impatti in fase di esercizio

Il proponente segnala che le opere, una volta ultimate, non comportano perturbazioni significative del livello sonoro preesistente, evidenziando che per un migliore inserimento ambientale delle opere la centrale verrà realizzata pressoché completamente interrata, ad eccezione ovviamente dei necessari accessi. Il fabbricato sarà infine adeguatamente isolato acusticamente in modo da ridurre al minimo le emissioni sonore verso l'esterno prodotte dai macchinari durante il funzionamento dell'impianto.

ALLEGATO A
 ALLA DGR N. _____ del _____



Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

Il proponente dichiara che gli impianti, confinati all'interno dell'edificio centrale, non determinano impatti significativi sull'ambiente circostante, in quanto i campi elettrici ed elettromagnetici risultano schermati dalle canalette e dai quadri, e dalla stessa costruzione in c.a. dell'edificio. Al contrario, i cavi che trasportano la corrente dalla centrale alla linea Enel potrebbero avere alcuni effetti sull'ambiente esterno: esso risulta tuttavia limitato ai percorsi dei cavi che saranno completamente interrati, pertanto risultano contenuti e normalmente trascurabili.

Paesaggio

L'area in oggetto è tutelata ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. n. 42 del 2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), comma 1 lettera c) *i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna*. L'area in oggetto è inoltre individuata come facente parte dell' "Ambito di paesaggio 02: Dolomiti Agordine" negli "Ambiti di Paesaggio - Atlante Ricognitivo" del nuovo PTRC della Regione Veneto.

Impatti in fase di costruzione

All'interno dello S.I.A. viene descritta la realizzazione delle opere in progetto. A tal riguardo il proponente afferma che durante la fase di costruzione l'impatto visivo del cantiere sarà del tutto paragonabile a quello di un comune cantiere edile. In definitiva si ritiene che nel complesso gli impatti sul paesaggio saranno minimi e comunque localizzati, temporanei e reversibili.

Impatti in fase di esercizio

All'interno dello S.I.A. il proponente dichiara che al termine dei lavori verrà ripristinato lo stato dei luoghi, sgombrato il cantiere dei mezzi d'opera ed allontanato l'eventuale materiale inerte di risulta temporaneamente stoccato. Ove necessario, verrà realizzata la risemina, con fiorume locale, dei terreni a prato attraversati per accelerare il ripristino del cotico erboso ed evitare l'ingresso di specie non autoctone. Sempre il proponente afferma che in fase di esercizio nessuna delle nuove opere avrà un impatto significativo sulla percezione visiva del paesaggio e ritiene inoltre che la riduzione della portata in alveo a valle dell'opera di presa e la conseguente diminuzione dei volumi d'acqua in gioco nelle cascate non vada a diminuire in modo apprezzabile la qualità paesaggistica della zona in quanto le portate rilasciate, oltre che rispettare il valore nominale del deflusso minimo vitale in accordo con le normative vigenti, saranno opportunamente modulate in funzione delle portate provenienti da monte; ciò allo scopo di salvaguardare il più possibile la naturalità dei deflussi e, quindi, del corso d'acqua. Sempre all'interno dello S.I.A. viene indicato che le maggiori piene del fiume transiteranno praticamente inalterate a valle dell'opera di presa per le limitazioni imposte alla portata massima derivabile. Viene infine evidenziato che il corso d'acqua, scorrendo in un solco piuttosto profondo e circondato da boschi, è comunque visibile solamente per un breve tratto da poco a monte dell'attraversamento della SP 35 per Laste sino all'innesto con la SP 563.

Mitigazioni e compensazioni

All'interno dello S.I.A. il proponente indica le mitigazioni e le compensazioni relative a:

- Integrità ecologica dell'alveo
- Intorbidimento delle acque
- Fauna ittica
- Taglio di vegetazione arborea ed arbustiva
- Impatto visivo delle opere

Piano di monitoraggio

Il proponente, per valutare gli effetti provocati dalla captazione sul Torrente Ru delle Rosse indica l'opportunità di eseguire un protocollo di monitoraggio così come previsto dal Dlgs 152/2006 riguardante lo stato morfologico, idraulico ed ecologico prevedendo nella fase di esercizio:

- il monitoraggio IN CONTINUO delle portate derivate all'opera di presa;
- il monitoraggio IN CONTINUO delle portate rilasciate all'opera di presa per la verifica, in particolare, della congruità delle portate di rilascio con la qualità biologica ed ittica delle acque nel tratto derivato;
- il monitoraggio, a cadenza QUINDICINALE e dopo ogni evento di piena significativo, dello stato di pulizia delle varie parti (stramazzi, griglie, scarichi, ecc.) costituenti l'opera di presa e di restituzione;

ALLEGATO
ALLA DGR N. del



- il monitoraggio, a cadenza MENSILE, dello stato dei luoghi con particolare riguardo all'ecosistema torrentizio;
- il monitoraggio, a cadenza ANNUALE, della stabilità dei suoli di ancoraggio dell'opera di presa e della condotta;
- il monitoraggio, a cadenza ANNUALE, delle condizioni statiche dell'opera di presa.

Relazione Geologica

Riguardo alla Relazione Geologica, il Proponente ha presentato un elaborato che riporta nella sostanza i contenuti della relazione dello Studio Fenti (Agordo) del 2008.

Gli aspetti più significativi descritti riguardano la idrogeologia, la geologia, la morfologia e gli aspetti sismici.

Aspetti idrogeologici

L'opera verrà realizzata lungo il tratto Rio delle Rosse compreso tra Moè e Digonera. Il bacino del Rio delle Rosse alla sezione di chiusura posta a m 1450 (~2,9 Km²) è modellato in netta prevalenza su rocce tufaceo-laviche praticamente impermeabili, che affiorano in alveo all'altezza della prevista opera di presa. La copertura sciolta, detritico-morenica, è mediamente permeabile per porosità e dotata di una discreta capacità di ritenuta. Da tale condizione risulta che tutto l'apporto idrico efficace del bacino, al netto dell'evapotraspirazione, viene a scorrere, in superficie, nel corso d'acqua roccioso impermeabile, non esistendo ivi alcun corpo idrico sotterraneo (falda di subalveo, acquifero carsico, ecc.). La modesta fessurazione delle rocce (a permeabilità decrescente) permette una limitatissima percolazione superficiale, per altro inibita dai limi d'alterazione che occludono le fessure. La capacità di ritenuta della copertura sciolta rappresenta un volano nella regimazione delle acque, permettendo un buon deflusso del torrente principale anche nei lunghi periodi di secca. Nell'area in esame esistono alcune sorgenti, in parte captate a scopo idropotabile, anche se di portata assai modesta. La copertura detritica è assai permeabile e dotata di modesta capacità di ritenuta. Il collettore di tutte le acque superficiali e sotterranee è rappresentato dal T. Cordevole che scorre in un alveo piuttosto incassato intorno alla quota di 1.100 m s.l.m. La portata media teorica calcolata in base ai dati geometrici e climatici del bacino corrisponde assai al valore stimato al momento dei primi sopralluoghi di campagna (giugno 2007, stima di portata = ~50-60 l/s).

Aspetti geologici

Le rocce costituenti il substrato sono costituite da :

Tufi vulcanoclastici ladinici con intercalazioni laviche

Si tratta di un complesso di rocce vulcaniche, dallo spessore attorno ai 300 metri, in prevalenza di origine sottomarina. Sono caratterizzate da una permeabilità irrilevante, superficiale per fessurazione ed una porosità medio - scarsa. La loro resistenza geomeccanica risulta elevata alla scala del campione, buona alla scala dell'ammasso roccioso. Nel complesso presentano una buona stabilità.

Brecce e conglomerati calcarei e tufacei (Ladinico)

Si tratta di una potente intercalazione nelle rocce vulcaniche precedente, connessa a grandi fenomeni esplosivi. La composizione prevalente è calcarea. Lo spessore è attorno ai 20-40 m.

Dolomie massicce organogene (Dolomia del Serla - Anisico sup.)

Si tratta di un bancone di rocce grigiastre dolomitiche di origine algale - corallina, che evidenzia un gradino morfologico sui versanti. Spessore compreso tra i 40 e i 50 m

Siltiti, calcari marnosi, conglomerati (Anisico inf.)

Si tratta di una sequenza molto variabile, comprendente il Conglomerato di Richthofen ed una serie di siltiti e calcari marnosi fittamente stratificati. Sono costituite da rocce sedimentarie coerenti con sottili livelli pseudocoerenti. Lo spessore è di circa 30-40 m

Calcari bituminosi, calcari marnosi, arenarie, siltiti in sequenze a fitta stratificazione

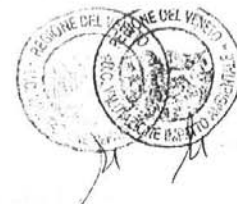
Si tratta in genere di rocce sedimentarie marine, coerenti, con sottili livelli pseudocoerenti, con uno spessore attorno ai 300 m, ed una stabilità: in genere sfavorevole.

Riguardo ai terreni sciolti, essi possono essere sinteticamente suddivisi in:

Copertura morenica, copertura detritica

Si tratta di materiali di elaborazione glaciale ricoprenti i versanti in modo assai discontinuo. Inoltre vi sono detriti di falda e di conoide che ricoprono tutti i versanti più ripidi.

ALLEGATO A
 ALLA DGR N. 1988 del 28



Detriti attivi di falda e torrentizi

Si tratta di materiali di origine gravitativa e torrentizia, non selezionati.

Terreni di riporto

Si tratta di materiali dovuti ai lavori di riporto effettuati nel corso del 1963 per l'approntamento dei cantieri di lavoro relativi alla diga di Digonera, successivamente interrotti. Possiedono uno spessore variabile, fino a 10-15 m

Aspetti geomorfologici

Nell'area in esame si possono distinguere tre settori morfologici principali:

A – Settore superiore da q. 1400-1550 m s.l.m., dove sono riconoscibili le forme tipiche del modellamento glaciale würmiano; risulta particolarmente evidente l'abbondanza dei depositi morenici (area di Moe e Col di Laste); l'inclinazione dei versanti è modesta, e sono frequenti i ripiani ed i terrazzi glaciali ricoperti da morene. Le condizioni di stabilità sono piuttosto favorevoli.

B – Settore intermedio (q. 1160 – 1400 m s.l.m.)

Qui le forme sono dovute essenzialmente ai fenomeni morfogenetici postglaciali, per frana, erosione e dilavamento; esistono frequenti tracce di frane recenti e antiche e di scarpate rocciose attive o non attive. I fenomeni erosivi sono concentrati lungo le erosioni lineari del Rio delle Rosse e dei tributari minori. La pendenza dei versanti è molto elevata (35-45°), con una copertura detritica discontinua. I materiali morenici sono molto scarsi e le condizioni di stabilità passano da discrete a mediocri.

C – Settore inferiore (q. 1100-1160 m s.l.m.)

Questo settore è caratterizzato da processi morfogenetici multipli: esarazione glaciale originaria, depositi morenici, incisione torrentizia, frana, rimodellamento antropico intenso con scavi e riporti. L'inclinazione dei versanti è variabile (presenza di ripidi pendii e di ripiani morenici o artificiali), ma le condizioni di stabilità risultano discrete.

Morfologia superficiale

L'opera di presa si trova lungo un alveo roccioso, modellato a "V", con modesta inclinazione longitudinale (~10°) e fianchi detritico-morenici inclinati di ~30°. Riguardo alla condotta forzata e l'edificio di centrale, il primo tratto della condotta forzata è ubicato su versante molto ripido, mentre la centralina è ubicata su un terrazzo suborizzontale in condizioni morfologiche favorevoli.

Aspetti sismici

Sulla base dell'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n° 3274 del 20/03/2003 e successive modifiche (Ordinanza n° 3316) il territorio del Comune di Rocca Pietore risulta compreso in zona 3, a cui corrisponde un'accelerazione orizzontale massima (del substrato roccioso) $a_g = 0,05g$. In questa zona è prevista un'accelerazione di progetto pari a $0,15g$.

Categorie di suolo

Centralina

Il terreno è costituito da ghiaia e sabbia in matrice poco limosa, di spessore intorno a 10 m, attribuibile alla categoria "E". A questa categoria corrisponde un $S = 1,25$ da cui deriva una $Sag = 0,19g$

Opera di presa

Sarà impostata su roccia. In questo caso la categoria è "A", a cui corrisponde un coefficiente $S = 1$, da cui deriva un $Sag = 0,15g$.

Condotta forzata

Quest'opera è prevista in parte su morene e detriti grossolani con trovanti, a cui è possibile attribuire una categoria "E". Il tratto tra 3 e 4 è previsto su roccia lapidea a cui si attribuisce una categoria "A".

Possibilità di liquefazione

Negli elaborati di progetto si deduce che non esistono terreni soggetti a possibile liquefazione in prospettiva sismica, in particolare nell'area di influenza delle fondazioni delle opere in previsione.

3. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

L'area di intervento non ricade all'interno di alcun sito di interesse comunitario (SIC) né di zone di interesse speciale (ZPS). Le aree appartenenti alla Rete Ecologica Europea Natura 2000 più prossime all'area di intervento sono:

SIC IT3230005 – Gruppo Marmolada

ZPS IT3230086 – Col di Lana - Settsas – Chertz

ALLEGATO X
 ALL'UNIONE del



SIC IT3230017 – Monte Pelmo - Mondeval - Formin
 SIC/ZPS IT3230084 – Civetta - Cime di San Sebastiano
 All'interno dello S.I.A viene affermato che le aree protette si trovano a notevole distanza dall'area di massimo inviluppo di tutti gli effetti prodotti dall'intervento, che sono limitati all'interno del bacino idrografico del Ru de Le Rosse, e pertanto non è richiesta una relazione di "Valutazione d'Incidenza Ambientale".

Il Proponente ha presentato una dichiarazione di non necessità di avvio della procedura di Valutazione di Incidenza, in data 23/11/2011 con prot. n. 546359, l'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUV) – Servizio Pianificazione Ambientale, ha trasmesso con nota n. 11139 del 10.01.2012 la relazione istruttoria tecnica 6/2012, con la quale prende atto della dichiarazione della non necessità della procedura di valutazione di incidenza e dichiara che la stessa è redatta in modo conforme alla D.G.R. 3173/2006 del 10 ottobre 2006 "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative".

Tale nota è stata recepita dalla Commissione per farne parte integrante del presente parere.

4. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Entro i termini di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, non sono pervenute osservazioni.

Pareri

In seguito alla revisione degli elaborati progettuali pervenuta dalla Società Protecno s.r.l. con nota n. 58974 del 07/02/2013, e con nota prot. n. 609/EA/EM/bl del 07/06/2013, sono stati acquisiti i pareri citati nella premessa, considerati in sede d'istruttoria e hanno contribuito alla stesura del presente parere e delle successive prescrizioni.

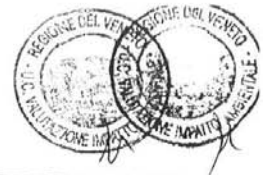
PROTOCOLLO UC VIA DI RIFERIMENTO	ENTE COMPETENTE	PARERE
prot. n. 178954 del 29/04/2013	Provincia di Belluno - Sportello Unico Demanio Idrico	Voto n. 107 – Seduta del giorno 16/04/2013 della Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Esprime il parere di approvazione ai sensi dell'art. 15 della L.R. 27/03 e dall'art.3 della L.R. 41/88 con la seguente prescrizione: <ul style="list-style-type: none"> • al termine della durata della concessione alla derivazione d'acqua, il concessionario dovrà presentare un "Piano esecutivo di ripristino" conforme a quello oggetto del presente parere, secondo quanto previsto dall'Allegato A della Delibera della Giunta Regionale del Veneto n.253 del 22/02/2012.
prot. n. 603/B.4.11/2 del 17/05/2013	Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta - Bacchiglione	parere favorevole per quanto di competenza ed ai sensi dell'art. 96 del D.Lgs. 152/2006 facendo presente la necessità che: <ul style="list-style-type: none"> • il dispositivo di rilascio del DMV debba essere configurato, nelle sue caratteristiche geometriche, in modo tale da assicurare, in qualsiasi condizione idrologica, il prioritario rilascio del deflusso minimo vitale rispetto al prelievo; • il dispositivo di rilascio del DMV debba essere provvisto dei necessari strumenti ed accorgimenti atti a garantirne la costante e piena funzionalità; in

ALLEGATO A
 ALLA DGR N. _____ del _____



		<p>particolare dovranno essere previsti sistemi di controllo dei fenomeni di deposito di materiale inerte e dei tiranti idrici in corrispondenza della luce di rilascio del deflusso minimo vitale in grado di comandare la sospensione del prelievo quando le condizioni di funzionalità della predetta luce non sono soddisfatte e fino al loro integrale ripristino;</p> <ul style="list-style-type: none"> dovrà essere prevista la possibilità di incrementare la luce di rilascio del deflusso minimo vitale, allo scopo di consentire, eventualmente, in fase di esercizio, un incremento dei relativi deflussi; <p>Che il disciplinare tecnico a corredo dell'atto di concessione:</p> <ul style="list-style-type: none"> preveda la possibilità di modificare il regime dei rilasci del DMV qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque nel tratto compreso tra presa e restituzione dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento tali da determinare un'alterazione della qualità delle acque e da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di gestione ovvero dal Piano regionale di tutela delle acque; stabilisca le modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, nonché delle luci di rilascio del DMV; razionalizzazione e risparmio idrico previste dal Piano di gestione.
prot. n. 212482 del 20/05/2013	Direzione Urbanistica e Paesaggio	Parere negativo al progetto in quanto "oltre che per la definizione progettuale incompleta del complesso delle opere dell'impianto di generazione elettrica, si ritiene che il condenso alla riduzione del flusso idrico alla quantità minimale di 14,2 litri al secondo, per la derivazione all'impianto di quantità previste fino a 350 litri al secondo, sia incompatibile con la tutela di una delle componenti di rilievo naturalistico significative del paesaggio alpino, costituita dalla rilevanza visiva e sonora dei salti d'acqua, scivoli e cascate alimentati dal flusso idrico del Rio delle Rosse".
prot. n. 219648 del 23/05/2013	U.P. Coordinamento Commissioni (VAS - VINCA - NUVV)	Relazione Istruttoria n. 114/2013 con cui si prende atto della dichiarazione di non necessità di procedura di Valutazione di Incidenza per il Progetto per la costruzione di una centralina idroelettrica con derivazione delle acque dal "Ru de le Rosse" in Località Moè nel Comune di Rocca Pietore (BL)
prot. n. 426670 del 08/10/2013	U.P. Foreste e parchi - Servizio Forestale Regionale di Belluno	Con nota n. 426670 del 08/10/2013, acquisita dall'Unità Complessa VIA il 08/10/2013, l'U.P. Foreste e Parchi - Servizio Forestale Regionale di Belluno, ha trasmesso l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 52/78 e dell'art.54 delle P.M.P.F. della Regione Veneto, alla riduzione di una superficie forestale di 2.397 mq necessaria per l'edificazione dell'impianto, del collegamento alla linea ENEL, della viabilità di servizio e di quanto necessario alla realizzazione del progetto, con l'obbligo dell'osservanza delle seguenti prescrizioni: a) l'inizio lavori dovrà essere preceduto dall'inoltro anche allo scrivente del nominativo del Direttore dei

ALLEGATO A
 ALL. ACC. N. CA



		<p>Lavori incaricato del buon andamento degli stessi che dovrà essere a sua volta affiancato da un geologo. Si dovrà inoltre scrupolosamente ottemperare a quanto indicato nella perizia di natura geologica allegata al progetto;</p> <p>b) la data di ultimazione dei lavori dovrà essere tempestivamente comunicata a questo Servizio Forestale;</p> <p>c) i lavori non potranno aver luogo prima dell'effettuazione del versamento di cui alle premesse, né essere assentiti in carenza della formalizzazione dell'impegno allo stesso;</p> <p>d) dovranno essere ripristinate allo stato quo ante la viabilità rurale e la sentieristica interessata dai lavori;</p> <p>e) si dovrà operare esclusivamente lungo la direttrice della condotta, limitando in bosco la larghezza di occupazione dell'area di cantiere a quella strettamente necessaria al movimento dei mezzi meccanici, senza utilizzare viabilità di servizio o aree non previste in progetto;</p> <p>f) i movimenti di terra dovranno essere limitati allo stretto indispensabile e condotti con modalità tali da garantire il massimo rispetto della stabilità del suolo e della vegetazione forestale eventualmente esistente nelle immediate vicinanze;</p> <p>g) il taglio e lo sfrondo delle piante forestali dovrà essere limitato allo stretto indispensabile, eseguito a regola d'arte secondo le norme dettate dalle P.M.P.F. vigenti nella Regione del Veneto;</p> <p>h) i lavori di posa della condotta nei tratti acclivi, 1-4 della relazione geologica, dovranno essere eseguiti per conci di limitata lunghezza che dovranno essere prontamente ricomposti come da progetto;</p> <p>i) sugli stessi tratti siano approntati idonei sistemi atti a interrompere il flusso idrico nel caso di perdite imputabili al danneggiamento della condotta;</p> <p>j) vengano posti in opera tutti gli accorgimenti necessari ad evitare che il materiale movimentato si riversi verso valle.</p> <p>I lavori in argomento, ai fini del presente pronunciamento, dovranno essere ultimati entro la data di scadenza dell'autorizzazione alla loro esecuzione, salvo proroghe della stessa. La fine lavori dovrà essere comunicata anche allo scrivente.</p>
<p>prot. n. 47.964/2013 dell'08/10/2013</p>	<p>Provincia di Belluno – Settore Ambiente e Territorio - Servizio Gestione Risorse Ambientali</p>	<p>Il Settore tecnico della Provincia di Belluno ha ritenuto di evidenziare le seguenti indicazioni per quanto concerne il collegamento elettrico fra l'impianto e la rete ENEL.</p> <p>l. acquisire STGM del Gestore Rete elettrica e verificarne coerenza con la soluzione progettuale proposta. Inoltre dovrà essere chiarito se la</p>

ALLEGATO A
 ALLA DGR N. _____ del _____



		<p>connessione alla Rete sarà realizzata dal Richiedente o da ENEL;</p> <ol style="list-style-type: none"> 2. indicare caratteristiche tecniche dei conduttori che, si presume, verranno infilati all'interno di un cavidotto (quest'ultimo non riportato nelle sezioni di progetto); 3. indicare modalità di attraversamento del Ru de le Rosse con canalizzazione; 4. per la canalizzazione da posarsi sulla SP 35 la sezione "Tipo 1" pare inadeguata: vanno seguite le prescrizioni impartite da Veneto Strade.
<p>prot. n. 48.180/2013 del 09/10/2013</p>	<p>Provincia di Belluno – Settore Ambiente e Territorio - Servizio Gestione Risorse Ambientali</p>	<p>Il settore Tutela e Gestione della Fauna della Provincia di Belluno ha ritenuto di evidenziare le seguenti indicazioni per quanto concerne la scala di rimonta pesci prevista dal progetto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. soglia di sfioro verso imbocco scala di risalita dei da monte deve essere inferiore a soglia di presa; 2. il dislivello massimo tra i due bacini successivi della scala di risalita dei pesci sia 15-20 cm.; 3. le soglie dei bacini successivi non devono avere quota costante su tutta la loro lunghezza, ma un intaglio di circa 20/30 cm di larghezza attraverso cui deve transitare la portata; 4. alla zona di arrivo (lato monte) della scala di risalita dei deve essere prevista una separazione ed una zona di calma tra lo sfioro di presa vero e proprio e la zona di arrivo della scala di risalita stessa; 5. alla base della scala di risalita l'opera in massi a protezione del fondo non deve essere né pendente, né a sezione uniforme in modo da evitare nel modo più assoluto che si crei una lama d'acqua costante di pochi centimetri che renderebbe vana la funzionalità della stessa scala di risalita. 6. Si chiede altresì, tenuto conto della zona in cui dovrà essere costruito l'impianto può rientrare tra i casi di particolare interesse locale di cui al comma 8 dell'art. 42 delle Norme di Attuazione del vigente PTA, di verificare tale circostanza ed eventualmente di disporre un adeguato aumento del DMV così come previsto dal PTA.

5. VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SUL S.I.A.

Per quanto riguarda il Quadro Programmatico, il S.I.A., esamina in modo esaustivo il complesso impianto degli strumenti di pianificazione e di programmazione a livello comunale, provinciale e regionale afferenti all'area d'intervento, senza elementi di contrasto tra le opere in esame e i medesimi strumenti.

Per quanto attiene al Quadro Progettuale, si evidenzia che il S.I.A., è stato redatto nel rispetto delle normative in materia attualmente in vigore, ed in particolare per quanto attiene alle analisi ed alle scelte progettuali in relazione agli obiettivi da raggiungere, alla presentazione delle alternative, ai contenuti ed agli elaborati progettuali.

ALLEGATO K
 ALLA DGR N. _____ del _____



Per quanto attiene al Quadro Ambientale si rileva che il S.I.A., affronta in maniera esauriente gli argomenti e le componenti ambientali con particolare attenzione alla componente suolo e sottosuolo, all'ambiente idrico ed alle acque superficiali e sotterranee.

Infine, per le considerazioni e valutazioni fin qui esposte, i lavori in esame ed afferenti alla realizzazione dell'Impianto Idroelettrica RIO ROSSE s.n.c. e PROTECNO s.r.l. con derivazione delle acque dal "Ru de le Rosse" in località Moè nel Comune di Rocca Pietore (BL) – Procedura di VIA ai sensi del D.Lgs n.152/2006 e ss.mm.ii. e delle D.G.R.V. n. 308/2009 e n. 327/2009, risultano essere in linea per l'espressione di un parere positivo finale per quanto attiene al giudizio di compatibilità ambientale sull'opera ai sensi dell'art. 11 della L.R. 10/99.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale VIA, esprime, all'unanimità dei presenti, parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale sul progetto in esame, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate.

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate;
2. Prima della conferenza dei servizi conclusiva dovranno essere recepite le prescrizioni contenute nelle note dell'Autorità di Bacino prot. n. 603/B.4.11/2 del 17.05.2013:
 - il dispositivo di rilascio del DMV debba essere configurato, nelle sue caratteristiche geometriche, in modo tale da assicurare, in qualsiasi condizione idrologica, il prioritario rilascio del deflusso minimo vitale rispetto al prelievo;
 - il dispositivo di rilascio del DMV debba essere provvisto dei necessari strumenti ed accorgimenti atti a garantirne la costante e piena funzionalità; in particolare dovranno essere previsti sistemi di controllo dei fenomeni di deposito di materiale inerte e dei tiranti idrici in corrispondenza della luce di rilascio del deflusso minimo vitale in grado di comandare la sospensione del prelievo quando le condizioni di funzionalità della predetta luce non sono soddisfatte e fino al loro integrale ripristino;
 - dovrà essere prevista la possibilità di incrementare la luce di rilascio del deflusso minimo vitale, allo scopo di consentire, eventualmente, in fase di esercizio, un incremento dei relativi deflussi;

Che il disciplinare tecnico a corredo dell'atto di concessione:

 - preveda la possibilità di modificare il regime dei rilasci del DMV qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque nel tratto compreso tra presa e restituzione dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento tali da determinare un'alterazione della qualità delle acque e da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di gestione ovvero dal Piano regionale di tutela delle acque;
 - stabilisca le modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, nonché delle luci di rilascio del DMV;
 - comprenda la razionalizzazione ed il risparmio idrico previsti dal Piano di gestione;
3. Dovranno essere recepite le prescrizioni contenute nella nota dello Sportello Unico Demanio Idrico prot. n. 178954 del 29.04.2013:
 - al termine della durata della concessione alla derivazione d'acqua, il concessionario dovrà presentare un "Piano esecutivo di ripristino", conforme a quello oggetto del presente parere, secondo quanto previsto dall'Allegato A alla Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 253 del 22 febbraio 2012;
4. Dovranno essere recepite le prescrizioni contenute nella nota prot. 426670 del 08/10/2013 del Servizio Forestale regionale di Belluno:
 - l'inizio lavori dovrà essere preceduto dall'inoltro anche allo scrivente del nominativo del Direttore dei Lavori incaricato del buon andamento degli stessi che dovrà essere a sua volta affiancato da un geologo. Si dovrà inoltre scrupolosamente ottemperare a quanto indicato nella perizia di natura geologica allegata al progetto;
 - la data di ultimazione dei lavori dovrà essere tempestivamente comunicata a questo Servizio Forestale;

ALLEGATO B
 del



- i lavori non potranno aver luogo prima dell'effettuazione del versamento di cui alla lettera C del comma 2 dell' art. 15 della L.R. 52/78 pari ad Euro 3.600 (tremilaseicento/00) da effettuarsi con le modalità previste per legge, né essere assentiti in deficienza della formalizzazione dell'impegno allo stesso;
 - dovranno essere ripristinate allo stato quo ante la viabilità rurale e la sentieristica interessata dai lavori;
 - si dovrà operare esclusivamente lungo la direttrice della condotta, limitando in bosco la larghezza di occupazione dell'area di cantiere a quella strettamente necessaria al movimento dei mezzi meccanici, senza utilizzare viabilità di servizio o aree non previste in progetto;
 - i movimenti di terra dovranno essere limitati allo stretto indispensabile e condotti con modalità tali da *garantire il massimo rispetto della stabilità del suolo e della vegetazione forestale eventualmente esistente nelle immediate vicinanze*;
 - il taglio e lo sfrondo delle piante forestali dovrà essere limitato allo stretto indispensabile, eseguito a regola d'arte secondo le norme dettate dalle P.M.P.F. vigenti nella Regione del Veneto;
 - i lavori di posa della condotta nei tratti acclivi, 1-4 della relazione geologica, dovranno essere eseguiti per conci di limitata lunghezza che dovranno essere prontamente ricomposti come da progetto;
 - sugli stessi tratti siano approntati idonei sistemi atti a interrompere il flusso idrico nel caso di perdite imputabili al danneggiamento della condotta;
 - vengano posti in opera tutti gli accorgimenti necessari ad evitare che il materiale movimentato si riversi verso valle;
 - i lavori, dovranno essere ultimati entro la data di scadenza dell'autorizzazione all'esecuzione degli stessi, salvo proroghe della stessa. La fine lavori dovrà essere comunicata anche allo scrivente;
5. Dovrà essere redatto un piano di monitoraggio concordato con ARPAV Dipartimento di Belluno, contenente modalità, tempistiche e parametri (ante e post intervento) del corpo idrico sotteso dall'impianto. Tale monitoraggio sarà finalizzato alla valutazione dell'impatto della derivazione sullo stato delle acque nell'ottica del mantenimento dei livelli di qualità;
 6. Nella fase di cantiere, dovrà essere prestata attenzione all'accadimento di possibili eventi meteorologici intensi che possano produrre condizioni di criticità per quanto riguarda la sicurezza idraulica;
 7. Tutte le aree interessate temporaneamente a vario titolo dall'infrastruttura di progetto, con particolare attenzione alle aree di cantiere e/o di stoccaggio provvisorio del materiale di scavo, dovranno essere al termine dei lavori ripristinate nello stato originario;
 8. In fase di cantiere eventuali periodi di sospensioni dei lavori dovranno essere concordati con le Amministrazioni interessate;
 9. I mezzi di cantiere ed i mezzi di trasporto pesanti da e verso il cantiere dovranno essere omologati e rispondere alla normativa più recente, almeno Stage IIIB e Euro 4, per quanto riguarda le emissioni di rumore e gas di scarico. Dovrà essere eseguito il lavaggio delle ruote dei mezzi di cantiere in uscita;
 10. Nella fase di cantiere in alveo dovranno essere adottate tutte le precauzioni atte a limitare la torbidità dell'acqua e i lavori stessi dovranno essere portati a termine nel più breve tempo possibile, prevedendo l'immediato recupero degli ambienti interessati;
 11. Dovrà essere predisposto un protocollo d'intervento per evitare o limitare la potenziale contaminazione delle acque per motivi accidentali durante le lavorazioni;
 12. Dovrà essere previsto il riutilizzo dei materiali di scavo, in conformità alla vigente normativa in materia e in particolare secondo le direttive del Decreto 10 Agosto 2012 n. 161 contenente il "Regolamento per la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo" e del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
 13. Venga verificato, a cura e spese del Proponente, in fase di esercizio dell'impianto, l'impatto acustico che dovrà rispettare i limiti imposti dalla normativa vigente, i risultati dovranno essere inviati ad ARPAV Dipartimento di Belluno e al Comune di Rocca Pietore (BL); nel caso in cui gli stessi vengano superati, l'impianto dovrà essere fermato e le emissioni riportate entro i limiti;
 14. Di dare atto, come l'edificazione delle strutture dell'impianto idroelettrico insistano anche su terreni ad uso civico il che comporta la necessità dell'acquisizione dell'autorizzazione regionale al mutamento di terreni (ex art. 8 della L.R. 31/1994 e art. 12 della L. 1766/27) da rilasciarsi al Comune intestatario dei fondi interessati;
 15. Dovranno essere recepite le prescrizioni contenute nella nota prot. 47.964 del 08/10/2013 della Provincia di Belluno - Settore Ambiente e Territorio - Servizio Gestione Risorse Ambientali;

ALLEGATO B
 ALLA DGR N. _____ del _____



- acquisire STGM del Gestore Rete elettrica e verificarne coerenza con la soluzione progettuale proposta. Inoltre dovrà essere chiarito se la connessione alla Rete sarà realizzata dal Richiedente o da ENEL;
 - indicare caratteristiche tecniche dei conduttori che, si presume, verranno infilati all'interno di un cavidotto (quest'ultimo non riportato nelle sezioni di progetto);
 - indicare modalità di attraversamento del Ru de le Rosse con canalizzazione;
 - per la canalizzazione da posarsi sulla SP 35 la sezione "Tipo 1" pare inadeguata; vanno seguite le prescrizioni impartite da Veneto Strade;
16. Dovranno essere recepite le prescrizioni contenute nella nota prot. n. 48.180 del 09/10/2013 della Provincia di Belluno - Settore Ambiente e Territorio - Servizio Gestione Risorse Ambientali relativamente alla parte della continuità biologica del corso d'acqua: per essere potenzialmente efficace la scala di risalita deve avere le seguenti caratteristiche:
- soglia di sfioro verso imbocco scala di risalita dei da monte deve essere inferiore a soglia di presa;
 - il dislivello massimo tra i due bacini successivi della scala di risalita dei pesci sia 15-20 cm.;
 - le soglie dei bacini successivi non devono avere quota costante su tutta la loro lunghezza, ma un intaglio di circa 20/30 cm. di larghezza attraverso cui deve transitare la portata;
 - alla zona di arrivo (lato monte) della scala di risalita deve essere prevista una separazione ed una zona di calma tra lo sfioro di presa vero e proprio e la zona di arrivo della scala di risalita stessa;
 - alla base della scala di risalita l'opera in massi a protezione del fondo non deve essere né pendente, né a sezione uniforme in modo da evitare nel modo più assoluto che si crei una lama d'acqua costante di pochi centimetri che renderebbe vana la funzionalità della stessa scala di risalita.
- Si chiede altresì, tenuto conto che la zona in cui dovrà essere costruito l'impianto può rientrare tra i casi di particolare interesse locale di cui al comma 8 dell'art. 42 delle Norme di Attuazione del vigente PTA, di verificare tale circostanza ed eventualmente di disporre un adeguato aumento del DMV così come previsto dal PTA.

Il Segretario della
 Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger
[Signature]

Il Presidente della
 Commissione V.I.A.
Ing. Silvano Ferruzzi
[Signature]

Il Dirigente
 Unità Complessa V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna
[Signature]

Il Vice Presidente della
 Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi
[Signature]

Vanno visti n. 45 elaborati di cui l'elenco allegato.

ELENCO ELABORATI

Numero elaborato	Titolo		Revisione
1	R01	Relazione tecnica descrittiva	Febbraio2013
2	R02	Relazione idrologico-idraulica	Febbraio2013
3	R03	Relazione geologica	Febbraio2013
4	R04	Relazione opere elettromeccaniche	Febbraio2013
5	R05	Calcoli delle strutture e degli impianti	Febbraio2013
6	R06	Piano finanziario	Febbraio2013
7	R07	Computo metrico estimativo	Febbraio2013
8	R08	Quadro economico	Febbraio2013

ALLEGATO _____
 ALLA DGR N. _____ del _____



9	R09	Piano di dismissione dell'impianto - Relazione Tecnica e quadro economico	Febbraio 2013
10	R09.1	Piano di dismissione dell'impianto - Planimetria catastale con individuazione delle zone soggette a demolizione e al ripristino dello stato dei luoghi - Allegato 1	Febbraio 2013
11	R09.2	Piano di dismissione dell'impianto Opera di presa - Pianta e sezioni - Allegato 2	Febbraio 2013
12	R09.3	Piano di dismissione dell'impianto Condotta - Sezioni tipo e particolari attraversamenti - Allegato 3	Febbraio 2013
13	R09.4	Piano di dismissione dell'impianto Centrale e restituzione - Pianta e sezione - Allegato 4	Febbraio 2013
14	R09.5	Piano di dismissione dell'impianto - Computo metrico estimativo - Allegato 5	Febbraio 2013
15	R10.1	Studio di impatto ambientale	Febbraio 2013
16	R10.2	Studio di impatto ambientale - Riassunto non tecnico	Febbraio 2013
17	R11	Relazione paesaggistica	Febbraio 2013
18	R12.1	Relazione forestale	Febbraio 2013
19	R12.2	Relazione riduzione superficie forestale	Febbraio 2013
20	R13	Cronoprogramma	Febbraio 2013
21	R14	Piano di gestione terre e rocce da scavo - Relazione Tecnica	Febbraio 2013
22	R14.1	Piano di gestione terre e rocce da scavo - Allegato 1 - Planimetria inquadramento cantieri	Febbraio 2013
23	R14.2	Piano di gestione terre e rocce da scavo - Allegato 2 - Planimetria fasi cantiere	Febbraio 2013
24	R15	Documento di disponibilità delle aree	Febbraio 2013
25	T01	Corografia	Febbraio 2013
26	T02	Planimetria generale e schema impianto	Febbraio 2013
27	T03	Inserimento urbanistico	Febbraio 2013
28	T04	Tavola vincoli ambientali	Febbraio 2013
29	T05.1	Opera di presa - Stato di fatto - Planimetria e sezioni	Febbraio 2013
30	T05.2	Opera di presa - Stato di progetto - Planimetria	Febbraio 2013
31	T05.3	Opera di presa - Stato di progetto - Pianta e sezioni	Febbraio 2013
32	T05.4	Opera di presa - Stato di progetto - Carpenterie	Febbraio 2013
33	T05.5	Opera di presa - Stato di progetto - Opere provvisoriale	Febbraio 2013
34	T06.1	Centrale e restituzione - Stato di fatto - Planimetria e sezioni	Febbraio 2013
35	T06.2	Centrale e restituzione - Stato di progetto - Planimetria	Febbraio 2013
36	T06.3	Centrale e restituzione - Stato di progetto - Pianta, prospetti e sezioni	Febbraio 2013
37	T06.4	Centrale e restituzione - Stato di progetto - Profilo e sezione condotta di scarico	Febbraio 2013
38	T06.5	Centrale e restituzione - Stato di progetto - Schema unifilare	Febbraio 2013
39	T06.6	Connessione ENEL - Stato di progetto - planimetria, profilo e sezioni tipo	Febbraio 2013
40	T07.1	Condotta - Profilo longitudinale	Febbraio 2013
41	T07.2	Condotta - Sezioni tipo e particolari attraversamenti	Febbraio 2013
42	T08.1	Piano particellare d'esproprio - Planimetria catastale	Febbraio 2013
43	T08.2	Piano particellare d'esproprio - Elenco ditte	Febbraio 2013
44	R.10.2a	Studio di Impatto Ambientale - Integrazione volontaria giugno 2013 (Analisi alternative progettuali)	Giugno 2013
45	R.10.1a	Studio di Impatto Ambientale - Riassunto non tecnico - Integrazione volontaria giugno 2013 (Analisi alternative progettuali)	Giugno 2013

Allegato 9



Autorità di Bacino
DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

PROT. N. 1781/B.4.11/2

Venezia, 24 GIU. 2014

OGGETTO: D.Lgs. n. 152/2006, art. 96. Bacino del Piave.
Domanda della Ditta Rio Rosse s.n.c. per concessione di derivazione d'acqua pubblica dal Ru de le Rosse, comune di Rocca Pietore, località Moè, per uso idroelettrico e portata media di 43 l/s e portata massima di 350 l/s.
Conferenza di servizi conclusiva.

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO
data
- 4 LUG. 2014
272725/70.27.02
Pratica / Fascicolo

Alla Regione del Veneto
Dipartimento Difesa del suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo
Cannaregio, n. 99 - Calle Priuli
30121 - VENEZIA
PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it
e-mail: difesasuolo@pec.regione.veneto.it

e, p.c. Alla Regione del Veneto
Dipartimento Difesa del suolo e Foreste
Sezione bacino idrografico Piave Livenza
Sezione di Belluno
Via Caffi, angolo Via Loreto
32100 - BELLUNO
e-mail: bacinopiavelivenza.belluno@regione.veneto.it
PEC: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Con riferimento alla conferenza di servizi conclusiva relativa all'istanza di cui all'oggetto, convocata da Codesta Sezione e prevista per il giorno 9 luglio 2014, nel comunicare l'impossibilità a prendervi parte, questa Autorità di bacino ritiene di confermare il parere già espresso con nota n. 603/B.4.11/2 del 17.5.2013.

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
Ing. Roberto Casarin

Il Resp. Procedimento: Ing. A. Braidot
Mail: andrea.braidot@adbve.it
Il Resp. dell'istruttoria: Ing. Cristiana Gotti
Mail: cristiana.gotti@adbve.it

P773abcd_Protoco_RU DE LE ROSSE

REGIONE DEL VENETO - COMITATO REGIONALE
SEZIONE DI PADOVA

Accettato
- 3 LUG. 2014

Pec: 285453 del 03/07/14

Prot. N. ITV/III/15995/MF
Del - 3 LUG. 2014



RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO

SERVIZIO

ADD.

MILANO

Zouette

Allegato 10

Ministero dello Sviluppo Economico
ISPettorato Territoriale Veneto
Settore III - Reti e Servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico

Alla Regione Veneto
Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo
difesasuolo@pec.regione.veneto.it

Alla Società Protecno srl
protecnocert@legalmail.it

OGGETTO: Conferenza dei servizi del 09/07/2014: Linea elettrica MT 20 kV di collegamento dell'impianto di produzione energia da fonti rinnovabili "centralina idroelettrica con derivazione delle acque dal Ru de le Rosse in località Moè", in comune di Rocca Pietore (BL)

Con riferimento alla conferenza dei servizi in oggetto, relativo all'istanza di autorizzazione presentata dalle Società Protecno srl e Rio Rosse snc, si rilascia, per quanto di competenza, il NULLA OSTA ALLA COSTRUZIONE della linea sopraindicata alle seguenti condizioni:

1. Gli eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione che saranno rilevati durante l'esecuzione di lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati da questo Ministero ed in ogni caso rispettando le norme CEI 11-17;
2. Gli eventuali effetti elettromagnetici non provochino danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
3. I dispersori di terra degli eventuali sostegni e cabine siano alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Ministero P.T. prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
4. Gli impianti di terra delle linee di telecomunicazione siano indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Ministero P.T. n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982 p. 4.3.b);
5. Gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., rispondano alle prescrizioni di cui alla circolare del Ministero P.T. prot. LCI/U2/2/ 71571 / SI del 13.3.1973;
6. Tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale fornita;
7. La dichiarazione sostitutiva del collaudo, prevista dalla Legge Regionale 6.9.1991 n.24 (art. 14 c. 4) o il collaudo stesso siano eseguiti dopo un congruo periodo di esercizio, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso. Entro tre anni da quest'ultima data, lo scrivente Ministero dello Sviluppo Economico si riserva di segnalare eventuali anomalie che fossero riscontrate sugli impianti TLC interessati dagli elettrodomesti in oggetto.
8. L'esercizio delle linee A.T. inferiori a 100 KV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati e/o compensati verso terra.

Si precisa, inoltre, la necessità che codesta Società interpellì direttamente, prima di eseguire interventi di scavo o trivellazioni, il SERVIZIO ASSISTENZA SCAVI di Telecom Italia chiamando il numero verde 800 133 131 e lo scrivente settore, a mezzo fax / e mail, al fine di pianificare il sopralluogo per le verifiche delle protezioni adottate.

La presente dichiarazione di Nulla Osta viene concessa in dipendenza all'ATTO DI SOTTOMISSIONE, rilasciato dalla società Protecno srl, registrato a Padova (PD) in data 26 giugno 2014 al n. 3097 serie III, senza alcun pregiudizio delle clausole in esso contenute e fatti salvi i diritti che derivano al Ministero dello Sviluppo Economico dal T.U. n.1775 del 11.12.1933.

Si fa presente che per le attività di istruttoria per il rilascio del Nulla Osta alla costruzione di impianti e condutture di energia elettrica, ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs 259/03, sono dovuti i compensi di cui all'art. 4 del D.M. 15.02.06 pubblicato nella G.U. n. 82 del 0704.06 sulle prestazioni effettuate dal Ministero dello Sviluppo Economico per conto terzi. Pertanto, a conclusione del procedimento di competenza, lo scrivente ufficio provvederà a comunicare gli importi dovuti con separata nota.

Il responsabile del procedimento:
Funzionario Tecnico (dott. Mauro Furlan)
Ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti:
IT Veneto - Sett. III - Piano IV - Stanza 27

Il Dirigente dell'ITTV
(Ing. Luciano Cavioja)

Via Torino, 88 - 30172 Mestre-Venezia
tel +39 041-9854135 - fax +39 041-5318668
resp. Istrutt. e resp. Proced.: mauro.furlan@mise.gov.it
pec: com.ispvnt@pec.sviluppoeconomico.gov.it

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 285453 data 03/07/2014, pagina 1 di 3

RESPONSABILITA' DEL PROCEDIMENTO	
SERVIZIO	ADDETTO
Zanette	Bacaloni

Feltre, 23 aprile 2014

OGGETTO: D.Lgs. 387/2003 – art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti Idroelettrici.
 "Progetto per la costruzione di una centralina con derivazione delle acque dal Rù de le Rosse in loc. Moè del Comune di Rocca Pietore (BL).
 Richiedente: Rio Rosse snc e Protecno srl
 Avvio del procedimento espropriativo ai sensi degli artt. 11 e 16 del DPR 327/2001 e s.m.i.
COMUNICAZIONE RETTIFICA INTESTATARI E OSSERVAZIONI.

REGIONE DEL VENETO DIPARTIMENTO DEL SUOLO E FORESTE SEZIONE DIFESA DEL SUOLO CALLE PRIULI - CANNAREGIO N. 99 30121 VENEZIA
15 MAG. 2014
211366/70.07.02

Alla

REGIONE VENETO
 Dipartimento del Suolo e Foreste
 Sezione Difesa del Suolo
 Calle Priuli – Cannaregio n. 99
 30121 VENEZIA


Allegato 11

All'attenzione del Responsabile
 Ing. Doriano Zanette

Al

COMUNE DI ROCCA PIETORE
 Via Capoluogo n. 2
 32020 Rocca Pietore (BL)

racc. A.R.

Si riscontra la Vs. comunicazione datata 27.03.2014 – prot. 131805 relativa all'avvio del procedimento espropriativo di due immobili in Comune di Rocca Pietore (censiti al catasto al foglio n. 8 – mappali n. 162 e 163) di proprietà del sottoscritto e degli altri coeredi del Sig. GABRIELI Alfieri (deceduto in data 22/02/1998).

Innanzitutto si segnala che la Vs. nota è stata inviata erroneamente anche alla Ditta Gabrieli Carmela, che non risulta avere alcun titolo sugli immobili in argomento, mentre gli eredi legittimi del Sig. Gabrieli Alfieri (tutti comproprietari per 1/3 ciascuno) risultano essere, oltre al sottoscritto Gabrieli Franco (residente in Via Casonetto n. 19 – Feltre - BL), le Sigg.re Murer Maria e Gabrieli Raffaella, entrambe residenti in via Casonetto n. 17 – 32032 Feltre (BL), le quali sottoscrivono la presente congiuntamente.

Pertanto, i sottoscritti comproprietari degli immobili in Comune di Rocca Pietore, catastalmente contraddistinti al foglio n. 8, mappali n. 162 e 163, presa visione presso il Comune di Rocca Pietore del progetto per la realizzazione della centralina idroelettrica in argomento, formulano le seguenti **osservazioni** in merito:

1) l'edificio della prevista centralina idroelettrica, situato interamente sulle proprietà dei sottoscritti, appare una soluzione tecnicamente sommaria e altamente penalizzante e irrispettosa del diritto dell'altrui proprietà e, nel caso in specie, delle uniche aree disponibili dei sottoscritti derivanti dalla eredità paterna e coniugale in Comune di Rocca Pietore e comunque le uniche potenzialmente edificabili;

2) nell'area oggetto di procedimento espropriativo individuata al mappale n. 162 del foglio n. 8 insiste inoltre una costruzione che, seppur parzialmente divelta, risulta correttamente censita al catasto (Cat. C2 di mq. 33) e per la quale vi sono i requisiti oggettivi richiesti per la ricostruzione dell'originaria volumetria, con espresso richiamo all'art. 5 – comma 1 della L.R. 10/08/2006 n. 18 e s.m.i., oltre a quanto consentito ai fini edificatori anche dalla L.R. 11/2004 e s.m.i. con particolare riferimento all'art. 48 – comma 7ter – lett. e).

Tale situazione consente all'area, seppur individuata nel vigente P.R.G. in zona agricola, un'evidente e legittima capacità edificatoria e quindi con un valore certamente maggiore delle "ridicole" previsioni riportate nelle tavole di progetto riguardanti la presunta indennità espropriativa, anche in considerazione dell'evidente attrattiva economica dell'impianto idroelettrico previsto, ancorché "normativamente" definito "di interesse pubblico";

3) la costruzione della centralina, dalle caratteristiche architettoniche avulse rispetto alla tipologia delle costruzioni del luogo, è situata in una zona immediatamente a lato della viabilità pubblica interessata da un intenso traffico turistico, proprio in prossimità di una curva, determinando un impatto ambientale altamente penalizzante dei luoghi dalla natura incontaminata e dove sorgono soltanto piccole costruzioni agricole, delle dimensioni e caratteristiche simili a quella oggetto di esproprio.

Per le motivazioni sopra esposte, **i sottoscritti si oppongono sin da ora all'esproprio delle aree in proprietà, segnalando comunque la loro ferma contrarietà alla inaccettabile quantificazione presunta del valore stesso di esproprio**, come riportato nelle relative tavole di progetto a firma dell'ing. Giannarturo Comola, depositate in visione presso il Comune di Rocca Pietore (BL).

Si trasmette la presente, all'attenzione dell'ing. Dorianò Zanette, del Dipartimento del Suolo e Foreste della Regione Veneto, ritenendolo anche "Responsabile" del procedimento espropriativo in essere, seppur non espressamente evidenziato nella comunicazione pervenuta.

Si rimane in attesa di riscontro.

Distintamente.

Gabrieli Franco

Gabrieli Franco

Gabrieli Raffaella

Raffaella Gabrieli

Murer Maria

Murer Maria

Alla Regione del Veneto
e p.c. al Comune di Rocca Pietore

RESPONSABILITA' DEL PROCEDIMENTO	
SERVIZIO	ADL
Zavelle	Cipagna

Con riferimento alla comunicazione del 27 marzo 2014 del richiedente Rio Rosse s.n.c. e Protecno s.r.l., di cui allego fotocopia, faccio presente che nel terreno a me intestato col foglio 7 e mappale 349 è già stato in passato fatta una condotta delle acque bianche unite a quelle della fognatura delle case di Moè. (1)

Per quanto riguarda la centralina non sono assolutamente d'accordo e mi opporrò all'esproprio con tutti i mezzi a disposizione delle leggi relative alla materia interessata. Considero l'acqua un bene comune e come tutti i beni comuni va difesa dalla logica delle privatizzazioni. Deve quindi essere restituita alla riappropriazione sociale delle comunità territoriali. (2)

I torrenti della Provincia di Belluno hanno dato già troppo. Ritengo inutile dal punto di vista dei profitti la costruzione di nuove centrali, dal momento che il nostro territorio produce già più del doppio dell'energia che consuma senza che per questo ci sia una ricaduta socioeconomica sulla popolazione residente.

Nel caso della centrale in questione, non può definirsi di pubblica utilità un impianto che ha una potenza nominale di soli 122 kw, a capitale privato, che usa incentivi statali pagati dai cittadini e in più crea danni ambientali.

Distinti saluti

Dino De Lazzer

Dino De Lazzer

Belluno, 25 -04-2014





REGIONE DEL VENETO

Allegato 12

giunta regionale

Data 7 LUG 2014 Protocollo N° 289090 // Class: 70.07.02.00.00 Prati. Fasc. Allegati N°

Oggetto: D.lgs 387/2003- art.12- Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici

"Progetto per la costruzione di una centralina con derivazione delle acque dal Ru de le Rosse in località Moè"

Richiedente: Rio Rosse s.n.c. e Protecno s.r.l

Comune: Rocca Pietore (Belluno)

Procedimento espropriativo ai sensi dell'art. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Controdeduzioni

Raccomandata A.R.

612687061689

A De Lazzer Dino
Via Marchesi, 49
32100 Belluno

E p.c. Alla Società Rio Rosse s.n.c.
Via Pian 10/a
32020 Rocca Pietore (BL)
06 00923310254@POSTACERTA.NET

E p.c. Alla Società Protecno s.r.l.
Via Risorgimento 9
35027 Noventa Padovana (PD)
06 protecnocert@legalmail.it

Con riferimento alle osservazioni inviate con nota in data 25/04/2014 (ns. prot. n.222970 del 22/05/2014) dalla ditta De Lazzer Dino, interessata dal procedimento espropriativo relativo all'intervento specificato in oggetto, avviato ai sensi degli artt.11-16 del DPR 327/2003, si allega alla presente copia della nota in data 23/06/2014 (ns. prot. n. 271326 del 27/06/2014) recante le considerazioni del proponente; la scrivente controdeduce come segue:

1. presenza di condotta fognaria sul terreno interessato da esproprio: si condividono le considerazioni del proponente (p.to 1), che chiariscono, in particolare, che "...le opere in progetto tengono conto della presenza dei sottoservizi esistenti.sul terreno in questione il progetto prevede una servitù di passaggio per l'accesso pedonale all'opera di presa prevista poco a valle."
2. considerazioni in merito alla fattibilità della centralina idroelettrica: la risorsa energetica idroelettrica rientra a pieno titolo fra le fonti rinnovabili, il cui sviluppo sul territorio è promosso dalle più recenti normative a livello nazionale ed europeo: il D.Lgs. 387/2003 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità", finalizzato a promuovere un maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano e comunitario; la Direttiva 2009/28/CE dell'Unione Europea che richiede, entro l'anno 2020, il taglio delle emissioni di gas serra del 20%, la riduzione del consumo di energia del 20% e la copertura del 20% del consumo energetico

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo

Calle Priuli, Cannaregio 99 – 30121 Venezia Tel. 041/2792357-2772 – Fax 041/2792234
difesasuolo@pec.regione.veneto.it



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

attraverso fonti rinnovabili. Per il raggiungimento di quest'ultimo obiettivo, sono state messe in atto una serie di misure tra le quali l'incentivazione della realizzazione di impianti idroelettrici, anche mediante tariffe particolarmente vantaggiose da riconoscere ai produttori di energia da tali impianti. Tutto questo concorre al raggiungimento della quota minima di produzione di energia da fonti rinnovabile assegnata alle regioni (c.d. burden sharing), anche al fine di evitare costose procedure di infrazione a livello di Unione Europea.

Distinti saluti.

Il Direttore
/ Dott. Ing. Tiziano Pinato

(pratica n. 11)
Per informazioni:
arch. Vania Bacchion tel. 041-279 3238
geom. Elisa Cigagna tel. 041/279 3241
ing. Giulia Buffon tel. 041-279 3245

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo
Calle Priuli, Cannaregio 99 – 30121 Venezia Tel. 041/2792357-2772 – Fax 041/2792234
difesasuolo@pec.regione.veneto.it



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data | 7 LUG 2014 | Protocollo N° | 289112/70.07.02/00.00 | Class: | | Prat. | | Fasc. | | Allegati N° |

Oggetto: D.lgs 387/2003- art.12- Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici
 "Progetto per la costruzione di una centralina con derivazione delle acque dal Ru de le Rosse in località Moè"

Richiedente: Rio Rosse s.n.c. e Protecno s.r.l

Comune: Rocca Pietore (Belluno)

Procedimento espropriativo ai sensi dell'art. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Controdeduzioni

Raccomandata A.R.

6126 8706 1942

A Gabrieli Franco
 Via Casonetto, 19
 32032 Feltre (BL)

6126 8706 1965

Gabrieli Raffaella e Murer Maria
 Via Casonetto, 17
 32032 Feltre (BL)

E p.c. Alla Società Rio Rosse s.n.c.
 Via Pian 10/a
 32020 Rocca Pietore (BL)
 00923310254@POSTACERTA.NET OK

E p.c. Alla Società Protecno s.r.l.
 Via Risorgimento 9
 35027 Noventa Padovana (PD)
 protecnocert@legalmail.it OK

Con riferimento alle osservazioni inviate con nota in data 23/04/2014 (ns. prot. n.211366 del 15/05/2014) dalle ditte Gabrieli Franco, Gabrieli Raffaella e Murer Maria, interessate dal procedimento espropriativo relativo all'intervento specificato in oggetto, avviato ai sensi degli artt.11-16 del DPR 327/2003, si allega alla presente copia della nota in data 23/06/2014 (ns. prot. n. 271326 del 27/06/2014) recante le considerazioni del proponente.

La scrivente, preso atto che la ditta Gabrieli Carmela non risulta avere alcun titolo sulle proprietà di cui al foglio n. 8, mappali 162 e 163 e che i proprietari risultano essere Gabrieli Franco, Gabrieli Raffaella e Murer Maria, controdeduce come segue:

1. edificio centrale: si evidenzia che la collocazione dell'edificio centrale, a ridosso sia della viabilità esistente che del corso d'acqua, evita l'esecuzione di nuove strade di accesso, fortemente impattanti sull'ambiente, e consente al contempo di minimizzare le opere di restituzione; per garantire l'inserimento nell'ambiente circostante l'edificio è inoltre progettato pressochè totalmente interrato e rinverdito;
2. indennità espropriativa: il valore dell'indennità riportato nel piano particellare è stato calcolato dal proponente in fase di redazione del progetto definitivo; l'importo finale da

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
 Sezione Difesa del Suolo

Calle Priuli, Cannaregio 99 – 30121 Venezia Tel. 041/2792357-2772 – Fax 041/2792234
 difesasuolo@pec.regione.veneto.it

PROTECNO
PER ATICIONI WATER

REGIONE DEL VENETO - DIREZIONE REGIONALE SEZIONE DIFESA DEL SUOLO	
Data di arrivo	
Data registrata	27 GIU. 2014
Pro	271326/70.2.02
Indic	271326/70.2.02

Noventa Padovana, 23 giugno 2014
 Prot. n. 446 /EA/ES/ca

Spettabile
 Regione del Veneto
 Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
 Sezione Difesa del Suolo
 Palazzo Linetti
 Calle Priuli – Cannaregio 99
 30121 Venezia

Pec: difesasuolo@pec.regione.veneto.it

Oggetto: D.Lgs. 387/2003 art.12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici.
"Progetto per la costruzione di una centralina di derivazione delle acque dal Ru de le Rosse in Località Moè".
 Richiedenti: Rio de le Rosse s.n.c., Protecno s.r.l.
 Comune : Rocca Pietore (BL).
Controdeduzioni dei Proponenti in merito alle osservazioni dei privati

In merito alle osservazioni al progetto in oggetto dei proprietari dei terreni interessati ad esproprio, occupazione temporanea e servitù pervenute alla Difesa del Suolo ed inviate agli scriventi Proponenti con prot. 240345 del 04 giugno 2014 si intende rispondere come segue:

1. Comunicazione del 25-04-2014 del Sig. Dino De Lazzer

Vengono recepite le informazioni fornite dal proprietario che precisa che sul terreno individuato sul foglio 7, mappale 349 transita una condotta fognaria dell'abitato di Moè.

A tal riguardo di evidenza che le opere previste in progetto tengono conto della presenza dei sottoservizi esistenti. Si chiarisce inoltre che **sul terreno in questione il progetto prevede una servitù di passaggio per l'accesso pedonale all'opera di presa prevista poco a valle.** Tale accesso sfrutta il sedime della vecchia strada Laste-Moè ed un ponte in pietra già esistente.

Protecno Srl
 sede
 Via Disognovento, 9
 35017 Marostica Padovana (PD) Italy
 Tel. +39 049 2924028
 Fax. +39 049 2925266

Protecno Engineering & Protection (P) S. r.l.
 Via Disognovento, 9
 35017 Marostica Padovana (PD) Italy
 Capitale Sociale € 1.000.000,00



www.protecno.it



A livello generale, si ritiene opportuno sottolineare come la risorsa energetica idroelettrica rientri a pieno titolo, come è noto, tra le **fonti di energia rinnovabili**, e il suo sviluppo sul territorio, con particolare riguardo agli impianti di piccola taglia come quello in oggetto, è **promosso dalle più recenti normative ed indicazioni sia a livello nazionale che in ambito della Comunità Europea**. La produzione di energia da fonti rinnovabili determina, infatti, **la riduzione delle emissioni di CO₂ in atmosfera**, e di conseguenza comporta un **generale miglioramento della qualità dell'aria**. Lo stesso Piano Regionale di Sviluppo auspica **interventi finalizzati tra l'altro all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili**. Anche il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento suggerisce, allo scopo di **ridurre le emissioni inquinanti e climalteranti**, la **valorizzazione delle risorse endogene e delle fonti rinnovabili**. Per questo motivo **gli impianti idroelettrici come quelli in oggetto sono considerati opere di pubblica utilità**.

Si evidenzia, inoltre, che nella redazione degli elaborati di progetto sono stati considerati tutti i possibili accorgimenti per minimizzare l'impatto della realizzazione delle opere sul territorio. A tal riguardo il progetto è stato anche esaminato dalla Commissione Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) con lo specifico scopo di valutare il progetto dal punto di vista della tutela dell'ambiente in tutti i suoi aspetti (uomo e sue attività, fauna, flora, suolo, sottosuolo, acque superficiali e di falda, l'aria, il paesaggio, il clima, i beni materiali, il patrimonio culturale, ecc.) e di formulare eventualmente tutte le prescrizioni ritenute necessarie per il soddisfacimento di quest'obiettivo. **La procedura di VIA si è conclusa con il parere positivo di compatibilità ambientale n. 435 del 09.10.0213.**

2. Comunicazione prot n. 211366 del 15.05.2014 dei Sigg. Gabrieli Franco, Gabrieli Raffaella e Murcr Maria

Si prende atto che la Ditta Gabrieli Carmela non risulta avere alcun titolo sulle proprietà di cui al foglio n. 8, mappali 162 e 163.

In merito alle osservazioni formulate dai legittimi proprietari si intende rispondere come di seguito riportato:

PROTECNO

1. La collocazione dell'edificio della centrale sui mappali in oggetto è stata **attentamente valutata in fase di progettazione e quella prescelta rappresenta senza ombra di dubbio il migliore compromesso tra sostenibilità economica dell'impianto, fattibilità tecnica, facilità di accesso e minimizzazione degli impatti**. Infatti, il sito individuato essendo posizionato a ridosso di una viabilità esistente non richiede l'esecuzione di nuove strade di accesso, fortemente impattanti sull'ambiente. Inoltre la posizione prescelta, immediatamente a ridosso del corso d'acqua, ha consentito di minimizzare le opere di restituzione a tutto vantaggio dei minori impatti ambientali. Il sito di collocazione dell'opera presenta, infine, idonee garanzie di sicurezza da un punto di vista idrogeologico;

2. L'esistenza di un fabbricato, **attualmente praticamente interamente demolito**, sul terreno distinto al foglio n. 8, mappale n. 162 è stata **tenuta in debita considerazione nello sviluppo della progettazione**.

In merito all'indennità espropriativa si evidenzia che secondo le vigenti normative, il progetto di un'opera pubblica deve comprendere tra i vari elaborati il piano particellare di esproprio corredato dall'elenco delle ditte che in catasto risultano proprietarie degli immobili da espropriare, asservire o occupare temporaneamente. L'elenco ditte deve altresì indicare di tutti i dati catastali nonché le superfici interessate e l'indennità presunta di espropriazione e di occupazione temporanea. Una volta approvato il progetto e dichiarata la pubblica utilità dell'opera **sarà compito dell'Autorità Espropriante o del soggetto da essa delegato determinare definitivamente tali indennità**, avviando una ulteriore fase di concertazione con la proprietà secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Sulla base di tutte le informazioni acquisite e delle vigenti disposizioni di legge l'Autorità espropriante valuterà le modalità di calcolo dell'indennità e l'applicazione delle maggiorazioni spettanti ai singoli proprietari.

Si evidenzia, infine, che i Proponenti nel corso delle attività di progettazione hanno contattato la Sig.ra Murer Maria illustrandole il progetto e **ricevendo un assenso scritto alla realizzazione dell'opera**, il quale è allegato ai documenti progettuali;

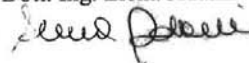
PROTECNO
L'ECCELLENZA DEL PROGETTO

3. Le caratteristiche architettoniche dell'edificio della centrale idroelettrica sono state prescritte ed approvate dalla commissione regionale VIA (cfr. parere n. 435 del 09.10.2013) con il preciso scopo di favorire la massima compatibilità con l'ambiente circostante. A tal scopo l'edificio è stato progettato pressoché completamente interrato e rinverdito, ad eccezione ovviamente dei necessari accessi. Sulla copertura dell'edificio, sistemata a verde, verrà realizzato un parapetto di protezione in legno. In questo modo la struttura viene integrata con l'andamento del territorio nell'area, risultando per lo più non visibile. Le limitate parti a vista avranno rivestimento in legno e pietra rifacendosi alle tipologie in uso nella zona. Lungo le pendici del terreno che ricoprono la centrale verranno ad essere piantumate essenze autoctone per ripristinare la naturalità dell'ambiente.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

IL PROPONENTE

PROTECNO s.r.l.
L'Amministratore Delegato
Dott. Ing. Elena Adami



REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE SEZIONE DIFESA DEL SUOLO		 Ministero dello Sviluppo Economico ISPettorato Territoriale Veneto Settore III - Reti e Servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico	RESPONSABILITA' DEL PROCEDIMENTO	
Data di arrivo: Accettato - 3 LUG. 2014 Pec: 285453 del 03/07/14 Prof. N. ITV/III/15995/MF Del - 3 LUG. 2014			SERVIZIO	ADDETTO
		Alla Regione Veneto Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste Sezione Difesa del Suolo difesasuolo@pec.regione.veneto.it		
		Alla Società Protecno srl protecnocert@legalmail.it		

OGGETTO: Conferenza dei servizi del 09/07/2014: Linea elettrica MT 20 kV di collegamento dell'impianto di produzione energia da fonti rinnovabili "centralina idroelettrica con derivazione delle acque dal Ru de le Rosse in località Moè", in comune di Rocca Pietore (BL)

Con riferimento alla conferenza dei servizi in oggetto, relativo all'istanza di autorizzazione presentata dalle Società Protecno srl e Rio Rosse snc, si rilascia, per quanto di competenza, il NULLA OSTA ALLA COSTRUZIONE della linea sopraindicata alle seguenti condizioni:

1. Gli eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione che saranno rilevati durante l'esecuzione di lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati da questo Ministero ed in ogni caso rispettando le norme CEI 11-17;
2. Gli eventuali effetti elettromagnetici non provochino danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
3. I dispersori di terra degli eventuali sostegni e cabine siano alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Ministero P.T. prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
4. Gli impianti di terra delle linee di telecomunicazione siano indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Ministero P.T. n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982 p. 4.3.b);
5. Gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., rispondano alle prescrizioni di cui alla circolare del Ministero P.T. prot. LCI/U2/2/ 71571 / SI del 13.3.1973;
6. Tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale fornita;
7. La dichiarazione sostitutiva del collaudo, prevista dalla Legge Regionale 6.9.1991 n.24 (art. 14 c. 4) o il collaudo stesso siano eseguiti dopo un congruo periodo di esercizio, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso. Entro tre anni da quest'ultima data, lo scrivente Ministero dello Sviluppo Economico si riserva di segnalare eventuali anomalie che fossero riscontrate sugli impianti TLC interessati dagli elettrodotti in oggetto.
8. L'esercizio delle linee A.T. inferiori a 100 KV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati e/o compensati verso terra.

Si precisa, inoltre, la necessità che codesta Società interpellì direttamente, prima di eseguire interventi di scavo o trivellazioni, il SERVIZIO ASSISTENZA SCAVI di Telecom Italia chiamando il numero verde 800 133 131 e lo scrivente settore, a mezzo fax / e mail, al fine di pianificare il sopralluogo per le verifiche delle protezioni adottate.

La presente dichiarazione di Nulla Osta viene concessa in dipendenza all'ATTO DI SOTTOMISSIONE, rilasciato dalla società Protecno srl, registrato a Padova (PD) in data 26 giugno 2014 al n. 3097 serie III, senza alcun pregiudizio delle clausole in esso contenute e fatti salvi i diritti che derivano al Ministero dello Sviluppo Economico dal T.U. n.1775 del 11.12.1933.

Si fa presente che per le attività di istruttoria per il rilascio del Nulla Osta alla costruzione di impianti e condutture di energia elettrica, ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs 259/03, sono dovuti i compensi di cui all'art. 4 del D.M. 15.02.06 pubblicato nella G.U. n. 82 del 0704.06 sulle prestazioni effettuate dal Ministero dello Sviluppo Economico per conto terzi. Pertanto, a conclusione del procedimento di competenza, lo scrivente ufficio provvederà a comunicare gli importi dovuti con separata nota.

Il responsabile del procedimento:
 Funzionario Tecnico (dott. Mauro Furlan)
 Ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti:
 IT Veneto - Sett. III - Piano IV - Stanza 27

Il Dirigente dell'ITV
 (Ing. Luciano Cavigliola)

Via Torino, 88 - 30172 Mestre-Venezia
 tel +39 041-9654135 - fax +39 041-5318668
 resp. Istrutt. e resp. Proced.: mauro.furlan@mise.gov.it
 pec: com.ispvnt@pec.sviluppoeconomico.gov.it



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

RESPONSABILITA' DEL PROCEDIMENTO	
SERVIZIO	OGGETTO
Zuello	Cipagna

Data **13 AGO 2014** | Protocollo N° **345041** | Class.: E.720.02.3 | Prat. Fasc. | Allegati N° 1 *AK*

Oggetto: L.R. 22.7.94 n. 31, art. 8. Comune di Rocca Pietore (BL). Autorizzazione al mutamento di destinazione di terreni di uso civico. Trasmissione decreto n. 78 del 12.08.2014. Impianto idroelettrico sul torrente "Ru delle Rosse".

Al Comune di Rocca Pietore
 Capoluogo, 2
 32020 Rocca Pietore (BL)
Trasmissione a mezzo pec
anagrafe.comune.roccapietore.bl@pecveneto.it

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO	
Data di arrivo	
Data registrata	14 AGO. 2014
Prot. n.	<i>Ro.07.02</i>
Indice classificazione	Pratica / Fascicolo

Al Commissario per la
 Liquidazione degli Usi Civici
 c/o Corte di Appello
 Sezione del Lavoro
 S. Croce, 430 - Piazzale Roma
 30100 Venezia (VE)
Trasmissione a mezzo pec
prot.ca.veneziam@giustiziacert.it

Alla Sezione Difesa del Suolo
 Cannaregio, 99
 30121 Venezia (VE)

Alla Sezione Coordinamento Attività Operative
 Valutazione Impatto Ambientale
 Cannaregio, 99
 30121 Venezia

Alla Sezione Bacino idrografico Piave Livenza -
 Sezione di Belluno
 Settore Servizio Forestale
 Via Caffi, 33
 32100 Belluno (BL)

Con la presente, si trasmette il proprio decreto n. 78 del 12.08.2014, con il quale, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 22.07.1994 n. 31, si è provveduto ad autorizzare il Comune di Rocca Pietore, per un periodo di anni

DIPARTIMENTO TURISMO
Sezione Economia e Sviluppo Montano
 Via Torino, 110 30172 Mestre (VE) - Tel. 041/2795464 - Fax 041/2795620
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

venti, a mutare la destinazione delle porzioni di terreni di uso civico, di complessivi mq 1.295, censite al catasto del Comune medesimo come segue:

- Fg. 1 mappale 33 parte per mq 58;
- Fg. 7 mappale 350 parte per mq 32;
- Fg. 7 mappale 356 parte per mq 235;
- Fg. 8 Mappale 5 parte per mq 581;
- Fg. 8 mappale 8 parte per mq 107;
- Fg. 8 mappale 136 parte per mq 280;
- Fg. 8 mappale 165 parte per mq 2;

al fine di consentire la realizzazione di un impianto idroelettrico sul torrente "Ru delle Rosse".

Si evidenzia al Comune in indirizzo la necessità di provvedere agli adempimenti indicati ai punti 2), 3), 4), 5), 6) e 7) del decreto n. 78 del 12.08.2014.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE DI SEZIONE

Dr. Stefano Sisto

P.O. Usi Civici
tel. 041/2795422 Stefano Occhipinti



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. 78 DEL 12 AGO 2014

OGGETTO: Comune di Rocca Pietore (BL). Autorizzazione al mutamento di destinazione di terreni di uso civico. Fg. 1 mappale 33 parte; Fg. 7 mappale 350 parte – mappale 356 parte; Fg. 8 Mappale 5 parte – mappale 8 parte – mappale 136 parte – mappale 165, per una superficie complessiva di mq 1.295. L.R. 22.07.1994 n. 31, art. 8.

NOTE PER LA TRASPARENZA: Con il presente provvedimento, si autorizza il Comune di Rocca Pietore (BL) a mutare la destinazione di alcuni terreni di uso civico, per una superficie complessiva di mq 1.295, al fine di consentire la realizzazione di un impianto idroelettrico sul torrente "Ru delle Rosse".

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:
Istanza comunale di autorizzazione prot. n. 3438 del 10.07.2014;
Parere della Sezione Regionale Bacino Idrografico Piave Livenza – Sezione di Belluno prot. n. 336936 del 07.08.2014.

IL DIRETTORE
DELLA SEZIONE ECONOMIA E SVILUPPO MONTANO

VISTA la L. 16.06.1927, n. 1766 sul riordinamento degli usi civici e il relativo regolamento approvato con R.D. 26.02.1928, n. 332.

VISTO l'art. 66 del D.P.R. 24.07.1977, n. 616.

VISTA la L.R. 22.07.1994, n. 31 "Norme in materia di usi civici".

VISTA l'istanza del Comune di Rocca Pietore (BL) prot. n. 3438 del 10.07.2014, con la quale, in attuazione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 08.07.2014, divenuta esecutiva a termini di legge, viene chiesta, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 31/1994, l'autorizzazione a mutare la destinazione, per un periodo di anni venti, delle porzioni di terreni di uso civico, di complessivi mq 1.295, censite al catasto del Comune medesimo al Fg. 1 mappale 33 parte per mq 58, al Fg. 7 mappale 350 parte per mq 32 – mappale 356 parte per mq 235, al Fg. 8 Mappale 5 parte per mq 581 – mappale 8 parte per mq 107 – mappale 136 parte per mq 280 – mappale 165 parte per mq 2, al fine di consentire la realizzazione di un impianto idroelettrico sul torrente "Ru delle Rosse".

PRESO ATTO che l'Amministrazione comunale di Rocca Pietore ha dichiarato che:

- l'impianto di che trattasi si inserisce nel filone delle iniziative atte a favorire la produzione di energia da fonti rinnovabili ed è considerato di pubblica utilità;
- il canone stabilito per la concessione dei terreni di uso civico è pari a 13.000,00 €/anno e verrà amministrato a favore della collettività titolare dei diritti di uso civico;
- l'intervento in questione rappresenta un beneficio per la generalità dei residenti;

Mod. A - originale

- la diversa destinazione delle porzioni di terreno interessate dalle opere non interrompe il demanio civico.

CONSIDERATO che le porzioni di terreno di cui viene chiesto il mutamento di destinazione sono quelle cartografate nella planimetria catastale allegata all'istanza comunale di autorizzazione prot. n. 3438 del 10.07.2014.

CONSIDERATO che i suddetti terreni di uso civico sono di appartenenza della frazione di Laste in Comune di Rocca Pietore.

ATTESO che l'Amministrazione regionale, con decreto del Dirigente della Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana n. 180 del 06.04.2009, ha preso atto che i frazionisti di Laste e di Calloneghe hanno espresso la volontà di non procedere al rinnovo dei rispettivi Comitati per l'Amministrazione separata dei beni civici frazionali e di demandare la gestione dei relativi beni civici frazionali all'Amministrazione comunale di Rocca Pietore, quale ente esponenziale delle frazioni medesime, fino a nuove eventuali determinazioni da parte dei frazionisti.

CONSIDERATO che la procedura per il rilascio di detta autorizzazione è disciplinata dalla L.R. 22 luglio 1994, n. 31, dalla L. 16.06.1927, n. 1766 e dal relativo Regolamento di esecuzione approvato con R.D. 28.02.1928, n. 332. In particolare l'art. 12 della L. 1766/1927 stabilisce che può essere autorizzato il mutamento di destinazione o l'alienazione di terreni di uso civico sempre che si tratti di terreni classificati a categoria di cui alla lettera a) dell'art. 11 della L. 1766/27.

CONSIDERATO che, ai sensi degli artt. 4 e 5 della L.R. 31/1994, con deliberazione esecutiva della Giunta Regionale del Veneto n. 3582 del 10.12.2002, i terreni in argomento sono stati assegnati alla categoria di cui alla lettera a) dell'art. 11 della L. 1766/27, per cui gli stessi possono essere mutati di destinazione previa autorizzazione regionale.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 103 del 26.01.2010 con la quale sono state approvate le "Direttive e procedure amministrative concernenti la verifica di congruità dei prezzi di alienazione e dei canoni di concessione dei terreni di uso civico, nell'ambito del rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 8 della L.R. 22.07.1994 n. 31".

VISTA la perizia di stima del valore dell'indennizzo per il mancato godimento dei diritti di uso civico relativa ai terreni in oggetto, redatta dal Tecnico comunale geom. Loris Fersuoch datata luglio 2014.

RITENUTO che il valore dell'indennizzo relativo al mancato godimento dei diritti di uso civico sui terreni in argomento, stimato nella relazione redatta dal Tecnico Comunale geom. Loris Fersuoch pari a complessivi € 2.503,34, rientri nei limiti di congruità.

CONSIDERATO che, come risulta dalla deliberazione del Consiglio Comunale di Rocca Pietore n. 33 del 08.07.2014, il Comune ha pattuito con la ditta realizzatrice dell'impianto idroelettrico per la concessione dei terreni un canone annuo di € 13.000,00 fino alla concorrenza dell'importo complessivo di € 260.000,00.

RILEVATO pertanto che gli introiti del canone concessorio risultano ampiamente superiori al valore dell'indennizzo per il mancato godimento dei diritti di uso civico.

VISTO il parere favorevole al mutamento di destinazione in oggetto espresso dalla Sezione Regionale Bacino Idrografico Piave Livenza – Sezione di Belluno con nota prot. n. 336936 del 07.08.2014.

CONSIDERATO che il succitato mutamento di destinazione non incide sulla continuità del demanio civico del Comune di Rocca Pietore.

ATTESO che l'autorizzazione in questione riguarda solo l'aspetto relativo al mutamento di destinazione dei terreni di uso civico e che è fatta salva ogni altra autorizzazione occorrente sulla base di specifiche norme di settore, con particolare riferimento a quelle in materia ambientale e di vincolo paesaggistico, forestale e idrogeologico, nonché in materia di edilizia e urbanistica.

REPUTATO che non sussistono motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di mutamento di destinazione in oggetto.

RITENUTO opportuno subordinare l'efficacia del presente provvedimento all'impegno da parte del richiedente di lasciare indenne la Regione del Veneto da responsabilità in merito al mutamento di destinazione dei terreni in argomento, derivanti dall'eventuale inosservanza di norme (edilizie, urbanistiche, ambientali, etc.) o dalla lesione di interessi o di diritti eventualmente esistenti in capo a soggetti pubblici e privati.

DECRETA

- 1) Il Comune di Rocca Pietore (BL) è autorizzato, per un periodo di anni venti, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 22.07.1994 n. 31, a mutare la destinazione delle porzioni di terreni di uso civico, di complessivi mq 1.295, censite al catasto del Comune medesimo come segue:
 - Fg. 1 mappale 33 parte per mq 58;
 - Fg. 7 mappale 350 parte per mq 32;
 - Fg. 7 mappale 356 parte per mq 235;
 - Fg. 8 Mappale 5 parte per mq 581;
 - Fg. 8 mappale 8 parte per mq 107;
 - Fg. 8 mappale 136 parte per mq 280;
 - Fg. 8 mappale 165 parte per mq 2;
 al fine di consentire la realizzazione di un impianto idroelettrico sul torrente "Ru delle Rosse".
- 2) La presente autorizzazione viene rilasciata ai soli fini della normativa degli usi civici; è fatta salva ogni altra autorizzazione occorrente sulla base di specifiche norme di settore, con particolare riferimento a quelle in materia ambientale e di vincolo paesaggistico, forestale e idrogeologico, nonché in materia di edilizia e urbanistica.
- 3) I terreni di cui al punto 1) devono ritornare all'antica destinazione qualora venga a cessare lo scopo per il quale la presente autorizzazione è stata accordata.
- 4) I proventi derivanti dal mutamento di destinazione dei terreni di cui al punto 1) devono essere destinati, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 31/1994, alla realizzazione di opere pubbliche di interesse della frazione di Laste.
- 5) La presente autorizzazione è subordinata alla accettazione da parte del richiedente, che si intende assunta in mancanza di contrario avviso entro 20 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento, di lasciare indenne la Regione da ogni responsabilità derivante dall'inosservanza di norme (edilizie, urbanistiche, ambientali, etc.) o dalla lesione di interessi o di diritti eventualmente esistenti in capo a soggetti pubblici e privati.
- 6) Ad avvenuta stipulazione dell'atto di concessione dei terreni di cui al punto 1), il Comune di Rocca Pietore deve trasmetterne copia alla Regione Veneto – Sezione Economia e Sviluppo Montano.
- 7) Il presente decreto viene inviato al Comune di Rocca Pietore, affinché venga affisso all'Albo Pretorio per 30 giorni consecutivi.
- 8) Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
- 9) Di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Commissariato per la liquidazione degli usi civici con sede in Venezia ai sensi della L. 16.06.1927, n. 1766, nonché al Tribunale Amministrativo Regionale competente secondo le modalità di cui al D. Lgs. 02.07.2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 30 giorni, 60 giorni e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica, comunicazione o piena conoscenza comunque acquisita, del presente provvedimento.
- 10) Di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.



Dott. Stefano Sisto



Distribuzione

GRUPPO ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
MACRO AREA TERRITORIALE NORD EST
SVILUPPO RETE TRIVENETO

30171 Mestre Centro - Venezia - Casella Postale 144
F +39 0239652841
produttori-eneldistribuzione@pec.enel.it

RESPONSABILITA' DEL PROCEDIMENTO	
SERVIZIO	ADDETTO
Zanette	Barolun



BELLUNO
DIS/MAT/NE/DTR-TRI/SVR/PLA/DVI/BL-LAV

RECEIVED
12 AGO 2014
Pec: 343520 del 12/08/14
Fascicolo

Spett.le
REGIONE VENETO - DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO
Calle Priuli - Canareggio, 99
30121 VENEZIA VE
Pec: difesasuolo@pec.regione.veneto.it

Oggetto: D.Lgs 387/2003 art.12 - Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia a fonti rinnovabili - Impianti idroelettrici. Comune di Rocca Pietore (BL).
Richiedente: Protecno
Codice pratica: T0694646

Facendo seguito ai colloqui intercorsi, e con riferimento alla ns. comunicazione prot. 0604930 del 07/07/2014 di pari oggetto, Vi confermiamo che il produttore ha ora provveduto a farci pervenire il progetto di connessione alla rete, che risulta conforme alla soluzione tecnica da noi prospettata; abbiamo provveduto pertanto a vidimare per approvazione gli elaborati presentati.

Si coglie l'occasione per richiamare l'attenzione di codesta spett.le Direzione sul fatto che l'impianto di rete per la connessione entrerà a far parte della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete, con l'obbligo di connessione di terzi, e che non dovrà essere rimosso con la eventuale cessazione dell'impianto di produzione.

Conseguentemente, e coerentemente con quanto scelto dal produttore in fase di accettazione del preventivo, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di connessione alla rete elettrica di distribuzione dovrà essere rilasciata a favore di Enel Distribuzione S.p.A.

Con i migliori saluti.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 343520 data 12/08/2014, pagina 1 di 2



1/2

Id. 17899224



Gianluigi Trento
UN PROCURATORE

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Enel Servizi e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.

Allegati:

Copia a:

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 343520 data 12/08/2014, pagina 2 di 2



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

RESPONSABILTÀ DEL PROCEDIMENTO	
PRODOTTORE	ADDETTO
Zanette	Bocchioni

Data 14 OTT. 2014

Protocollo N° 430702 Class: EN110011 Prat.

Fasc. Allegati N°

Oggetto: Rio Rosse S.n.c. e Protecno S.r.l. – Progetto per la costruzione di una centralina idroelettrica con derivazione delle acque dal “Ru de le Rosse” in località Moè nel Comune di Rocca Pietore (BL) – Comune di localizzazione: Rocca Pietore (BL) – Procedura di VIA ai sensi del D.Lgs. 4/2008 e delle D.G.R.V. 308/2009 e 327/2009 (Codice progetto n. 65/10 – da citare nella corrispondenza)
Comunicazione.

Alla Sezione Difesa del Suolo
SEDE

Con riferimento alla nota prot. 362830 del 29/08/14 si comunica che nella seduta del 24/09/14 la Commissione regionale VIA ha fornito la seguente spiegazione in merito.

All'interno del SIA e più precisamente nel Quadro di Riferimento Ambientale, il proponente specifica che “il dimensionamento dell'impianto in progetto è stato dimensionato per una portata massima derivabile pari a 350 l/s, in modo da poter sfruttare la gran parte dei picchi di piena causati da eventi meteorici di breve durata o dalle code dei periodi di scioglimento delle nevi che si verificano nel corso dell'anno”.

Tutto ciò premesso, vista la particolarità del bacino caratterizzato da elevate pendenze, dalla notevole impermeabilità del terreno e la conseguente rapida risposta agli eventi meteorici concentrati e localizzati, si ritiene motivato, con quanto riportato nel Quadro di Riferimento Ambientale, al paragrafo 4.2. AMBIENTE IDRICO ED ECOSISTEMI, il superamento del rapporto Q max / Q media maggiore di 3, rientrando perciò in quanto previsto nel punto 2 dell'art. 41 delle NTA del Piano Tutela Acque della Regione Veneto.

Cordiali saluti.

Il Presidente della Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO	
Data di arrivo	
Data di registrazione	14 OTT. 2014
Prat.	430702
Titolo	Idrica / Fascicolo

Referente d'ufficio:
Dott.ssa Margie Crosato – tel.: 041/2792060

\\venezias\condivisione\UC-VIA\ImpAmb\4Progetti\StuImpAmb\linere D Lgs 152-06 e ss. mm.ii. e DGR 308-09 e DGR 327-09\Rio Rosse snc e Protecno srl - Ru de le Rosse (65-10)1111rispostaDifesaSuoloPTA.doc

Dipartimento Ambiente - Sezione Coordinamento Attività Operative
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel 041/2792292-2114-2269-2203 fax 041/2792015
e-mail: valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it - PEC: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
sito internet VIA: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via